ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.80. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 19 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5862

Il Gran Consiglio presieduto dal Duce

plaude all'efficienza del Partito strumento rivoluzionario

Mandato di raggiungere nel più breve tempo l'inquadramento totalitario delle nuove generazioni del Littorio - Prossima riforma della scuola media

La relazione di S. E. Starace e l'o. d. g. del Supremo Consesso

ROMA, 19

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'E. F., il 18 ottobre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Capo illustra la situazione politica interna

All'inizio dei lavori, De Vecchi dichiara che, se fosse stato presente alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo del 6 ottobre XVI, alla quale non partecipò per doveri del proprio servizio, avrebbe pienamente aderito alle decisioni prese nei confronti del problema della razza.

Il Segretario del P. N. F. ha svolto la relazione sull'attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Il Duce, commentando i punti salienti della relazione, ha rilevato la complessa attività svolta dal Partito e l'efficienza raggiunta in tutti i settori; ha quindi illustrato la situazione politica interna del Paese.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato il seguente ordine del giorno:

Immissione del popolo nella vita dello Stato

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito, rileva con soddisfazione che, per il grado di efficienza raggiunto in tutti i settori della sua incessante attività, specie in virtù della sua struttura capillare, il P. N. F. assolve sempre più compiutamente la sua funzione di strumento rivoluzionario per la immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato.

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto delle dichiarazioni del Segretario del Partito sulla Gioventù Italiana del Littorio, che si avvia ad inquadrare totalitariamente le nuove generazioni e gli da mandato di raggiungere nel più breve tempo questo obbiettivo, affinchè tutta la gioventù trovi nella G. I. L. il clima e le condizioni necessari per un'educazione morale, politica e guerriera, quale è richiesta dallo spirito della Rivoluzione delle Camicie Nere e dalla missione storica del rinnovato Impero di Roma.

I giovani e le responsabilità del comando

«Il Gran Consiglio del Fascismo ha constatato infine che il Partito ha largamente attinto dalle file dei Gruppi fascisti universitari per alimentare i quadri delle organizzazioni del Regime, assolvendo così quello che è uno dei suoi compiti fondamentali, la preparazione dei nuovi dirigenti della Nazione.

Oggi, al centro e alla periferia, una numerosa schiera di giovani, educati nel clima del Partito, divide con gli anziani, in perfetta comunanza di volontà e di intendimenti, l'onere e la responsabilità del comando. Questi giovani, ai quali il Gran Consiglio del Fascismo rivolge il suo saluto, hanno dato la prova di essere degni, per maturità e per fede, del privilegio che è stato loro concesso e che essi hanno inteso soprattutto come un impegno a perpetuare lo spirito della Rivoluzione in modo che solida e perfetta risulti la saldatura tra il Fascismo della vigilia e le nuove generazioni del Littorio».

Dichiarazioni di Bottai

Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito a comunicazione del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inoltre approvato la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udite le dichiarazioni del Ministro Bottai intorno alla situazione degli studenti medi di ogni ordine e grado, approva il suo proposito di predisporre una riforma corrispondente alle nuove esigenze culturali, sociali ed economiche della vita nazionale nel Regime dei Fasci e delle Corporazioni; e lo incarica di presentare in una prossima sessione concrete proposte per un nuovo ordinamento della scuola media da attuarsi a cominciare dall'anno scolastico 1939-40».

Alla discussione sui vari argomenti, riassunta di volta in volta dal Duce, hanno partecipato Bottai, Farinacci, De Vecchi, Tringali, Solmi, Federzoni, Volpi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine disposto, a modificazione dell'articolo 17 dello Statuto del P. N. F. che facciano parte del Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista anche il Segretario, il Vicesegretario e due Ispettori dei Fasci italiani all'estero.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.15.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 25 ottobre XVI E. F.

Visita di congedo a Hitler dell'ex Ambasciatore nipponico

BERLINO, 18

Il Führer ha ricevuto nella sua residenza di Berchtesgaden, l'ex Ambasciatore del Giappone a Berlino, S. E. Togo, trasferito a Mosca, in visita di congedo. S. E. Togo ha offerto al Führer, a nome del Mikado, tre preziosi doni, tra i quali un magnifico tavolino intar-

I progetti attribuiti a Daladier

Sciogliere la Camera e formare un Governo di salute pubblica

PARIGI, 18

Il ritardo del Governo nell'elaborazione di un progetto finanziario di cui si era affermata l'estrema urgenza, e per la cui applicazione Daladier ha chiesto ed ottenuto dal Parlamento i pieni poteri, suscita sorpresa ed impazienza negli ambianti politici e giornalistici. Vari giornali si fanno eco delle voci che circolano nei corridoi parlamentari e che attribuiscono al Presidente del Consiglio l'intenzione di prendere prossimamente importanti decisioni nel campo della politica interna.

Uno sciopero contro le 45 ore

Si dice fra l'altro che Daladier progetti di sciogliere la Camera subito dopo le imminenti elezioni senatoriali. Nello stesso tempo egli procederebbe ad un importante rimpasto ministeriale, facendo entrare nel Gabinetto un gruppo di tecnici scelti fuori del Parlamento e della politica, accogliendo così, in parte, il progetto di un «Governo di salute pubblica», suggerito dall'Associazione degli ex combattenti. Daladier assumerebbe personalmente il portafoglio delle Finanze allo scopo di far accettare così, alla maggioranza del Paese, i provvedimenti che sono impopolari. Un generale farebbe parte del nuovo Gabinetto.

Il Governo deve, intanto, preoccuparsi dell'agitazione organizzata dai comunisti in seno ai sindacati operai. Per l'applicazione dell'orario di 45 ore nelle industrie aeronautiche deciso con sentenza arbitrale e sollecitato da Daladier, per l'intensificazione della produzione interessante la difesa nazionale, ieri, in alcune officine della regione parigina, gli operai hanno attuato uno sciopero di protesta di alcune ore. Anche nelle officine automobilistiche l'orario di 45 ore è stato accettato da un'infima percentuale di operai. In una riunione sindacale tenuta ieri a Gennevilliers, per protestare contro l'arresto del vice segretario generale della Federazione dell'edilizia, imprigionato in seguito ai recenti gravi disordini, di Lione, il segretario dell'unione dei sindacati della regione parigina, Enrico Reynaud, ha pronunciato un violento, minaccioso discorso, annunciando per sabato una grande manifestazione operaia per le vie della capitale ed avvertendo il Governo che essa sarà l'inizio di una vasta azione delle masse per il trionfo delle loro rivendicazioni.

Un patto anticomunista

Intanto il presidente dell'Unione federale degli ex combattenti francesi, Pichot, pubblica stasera un articolo che è un nuovo implacabile atto di accusa contro il regime parlamentare ed in cui fra l'altro si legge:

«Da dieci anni il Paese non fa che pagare, pagare senza contropartita, pagare sempre. La nostra moneta non fa che svilirsi ed ognuno trema ogni volta che il Governo promette di non sottoporla ad ulteriori manipolazioni, perchè tutti sanno che esso farà precisamente il contrario, se non l'ha già fatto nel momento in cui prende l'impegno. Il bilancio dello Stato non è più che un ricordo, il «deficit» vi si è stabilmente installato, cosicchè il Governo ha, ogni settimana, la preoccupazione di trovare un miliardo, senza sapere dove, nè come. L'economia del Paese si sta spegnendo e, nonostante tutte le favolose risorse di cui disponiamo, la produzione nazione è oggi minore che nel 1913. I partiti politici non sono più che delle formule vuote, delle scatole sonore dietro cui non esiste nulla. Essi, al punto in cui si trovano, non possono che seminare il disaccordo tra gli individui e fomentare i conflitti tra le forze nazionali».

E' stato concluso un patto anticomunista tra il Consiglio nazionale del partito popolare francese e l'Unione militare francese che raggruppa ex combattenti e militari in congedo. Col patto odierno le due organizzazioni mirano a sostenersi strettamente ed a congiungere i loro sforzi per distruggere il comunismo

Un cavalleresco invito degli ex combattenti tedeschi ai camerati britannici

BERLINO, 18

Il presidente dell'Associazione ex combattenti di Germania Duca di Coburgo, ha inviato al comandante della Legione britannica il seguente telegramma: «In nome dei cinque milioni di ex combattenti tedeschi invito i camerati della Legione britannica, che in atteggiamento cavalleresco si sono messi a disposizione della giusta causa della pace in giorni difficili, a una visita in Germania. Proporrei che i camerati venissero a visitare il nostro Paese dal 29 ottobre al 7 novembre, ospiti della Germania».

Poncet a Berchtesgaden con un aeroplano del Führer

I ringraziamenti di Hitler all'Ambasciatore

PARIGI, 18

Si apprende che il signor François Poncet è partito alle 11 da Berlino verso Berchtesgaden con un aeroplano speciale che il Führer ha messo a sua disposizione. Il signor Hitler aveva fatto sapere all'Ambasciatore di Francia, ieri per mezzo della sua Cancelleria, che desiderava di avere un ultimo colloquio con lui prima della sua partenza per Roma. La data di oggi fu immediatamente fissata e si conta che il signor François Poncet potrà essere di ritorno domani a Berlino.

Se la sua visita a Berchtesgaden ha, prima di tutto, il significato di un atto di cortesia, si stima generalmente che nelle circostanze attuali essa non può mancare di avere nello stesso tempo una portata politica e che il signor François Poncet avrà occasione di discutere con il Führer le principali questioni all'ordine del giorno. E' da rilevare che il signor von Ribbentrop si trova in questo momento a Berchtesgaden.

L'Ambasciatore francese è stato ricevuto infatti dal Führer a Berchtesgaden, presente il Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Il Cancelliere Hitler ha ringraziato l'Ambasciatore per l'opera prestata ai fini del miglioramento dei rapporti franco-germanici, giovando con ciò alla causa della pace.

Il gradimento per Coulondre chiesto a Berlino

PARIGI, 18

In questi ambienti autorizzati si ritiene che François Poncet, il quale si è recato nel pomeriggio di oggi a Berchtesgaden in visita di congedo al Führer, prenderà possesso dell'Ambasciata di Francia a Roma verso la fine di questo mese.

Si apprende inoltre che il Governo francese ha domandato al Governo tedesco il suo gradimento per la nomina di Coulondre, attuale Ambasciatore di Francia a Mosca, come Ambasciatore di Francia a Berlino, in sostituzione di Poncet.

La risposta di Mussolini a Franco

"L'Italia fascista rimane e rimarrà con Voi fraternamente solidale fino alla Vostra vittoria"

ROMA, 18

Il Duce ha risposto nei seguenti termini al telegramma inviatoGli dal Generalissimo Franco:

«Vi sono molto grato per il telegramma che mi avete mandato in occasione del rimpatrio dei legionari italiani e soprattutto per l'alto Vostro riconoscimento del loro spirito di sacrificio e del contributo di sangue da essi dato alla Vostra guerra di liberazione.

Desidero dirVi che l'Italia Fascista rimane e rimarrà con Voi fraternamente solidale sino alla Vostra vittoria che sarà la vittoria della Spagna nuova, forte, eroica, avviata verso un grande futuro.

La lotta ha stretto ancora più profondamente i vincoli storici che univano i nostri due popoli in una amicizia che il sangue versato ha consacrato anche per le generazioni di domani.

Arriba Espana!

MUSSOLINI».

Domani sbarcheranno i gloriosi legionari

ROMA, 18

A causa delle condizioni del mare e del conseguente ritardo, la cerimonia dello sbarco a Napoli dei legionari che rimpatriano dalla Spagna e dello sfilamento alla presenza del Re Imperatore e delle alte cariche del Regime è rinviata dalle ore 9 alle ore 10 di giovedì 20.

Aviatori e carristi italiani nell'ammirato giudizio del finlandese Hekinem

HELSINGFORS, 18

L'*Ajan Suunta* pubblica un'altra corrispondenza del legionario finlandese nella Spagna nazionale, Hekinem, sulle capacità militari e sul valore dei legionari italiani. L'Hekinem, dopo aver fatto un entusiastico elogio dell'aviazione legionaria, scrive che anche nella condotta dei carri armati gli italiani hanno dato mirabili prove di capacità, di addestramento tecnico e di valore. Egli continua dicendo che a Santander i carristi hanno combattuto 18 giorni senza interruzione, sfidando condizioni climatiche torride e il calore sviluppato dai motori che creavano nell'interno del carro un'atmosfera intollerabile. I carri armati italiani, dipinti in bianco per attenuare gli effetti dei raggi solari — dice il legionario finlandese — producevano un effetto grandissimo sul nemico che, preso da panico, si dava alla fuga; lasciando i propri elementi motorizzati nelle mani degli italiani.

L'Hekinem esalta quindi la capacità logistica del Comando italiano. L'organizzazione dei legionari — egli scrive — era perfetta, le condizioni del loro materiale erano ottime e i loro servizi si svolgevano con mirabile ordine.

Dopo aver detto che tra i legionari italiani si trovavano studenti, agricoltori, operai e professori universitari animati da una sola fede e da una comune idealità, quella di difendere la civiltà minacciata dal bolscevismo, l'Hekinem si afferma orgoglioso di avere combattuto al loro fianco, al fianco delle risorte Legioni romane in marcia verso la vittoria.

Porti rossi bombardati dall'aviazione nazionale

SALAMANCA, 18

Il Gran Quartiere generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

Nella notte dal 16 al 17 sono stati bombardati gli obiettivi militari dei porti di Cullera, di Gandia e di Dedia, di cui sono stati colpiti i depositi e i magazzini. Ieri fu bombardato il porto di Valenza, di cui sono stati colpiti i magazzini. Per il Capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno».

La marcia su Canton quasi incontrastata

TOKIO, 18

Un dispaccio dal fronte della Cina meridionale informa che le truppe nipponiche, le quali sabato mattina si erano impadronite di Waichow (Wayeunu), hanno occupato nel pomeriggio del giorno successivo Poklo (Polo) sul Fiume d'Oriente. Il dispaccio aggiunge che le forze giapponesi hanno ripreso l'avanzata verso ovest. Nelle azioni condotte finora, i nipponici hanno avuto soltanto due feriti nell'occupazione di Tanshui, mentre i cinesi hanno avuto 50 morti e hanno lasciato sul terreno quattro pezzi di artiglieria.

La ferrovia Canton-Kowloon è stata interrotta dalle forze nipponiche provenienti da Tanshui a un punto che si trova a 15 miglia al nord del confine di Kowloon, nonchè al sud di Chagmutou.

Un altro dispaccio, giunto alla *Agenzia Domei*, informa che i cinesi hanno ormai tolto tutte le loro batterie antiaeree che avevano disseminato sulla ferrovia Canton-Kowloon, mentre venti addetti alla ferrovia stessa hanno lasciato i loro posti sulla strada ferrata e si sono ritirati a Kowloon.

Un comunicato della sezione per l'esercito del Gran Quartiere Generale imperiale, dando notizia dell'interruzione della ferrovia Canton-Kowloon, pone in rilievo le difficoltà che i nipponici hanno dovuto sostenere, sia per la resistenza dei cinesi, sia per il Fiume d'Oriente, ch'era ingrossato dalle recenti pioggie. Il comunicato, dopo aver aggiunto che le forze nipponiche hanno ripreso la marcia verso occidente con morale altissimo, aggiunge che nulla di nuovo si segnala nella situazione della zona di Yingtak, Tsunfo, Hwahsien, Samshui e Canton, e che negli aeroporti cinesi non è stato veduto alcun aeroplano. A quanto sembra, le truppe cinesi starebbero fortificando e costruirebbero opere di difesa a Tsengshin.

Il Duce passa in rivista il magnifico corpo dei metropolitani

6000 uomini sfilano col possente armamento Il saggio ginnico-militare a Villa Glori

ROMA, 18

Il Duce ha passato stamane in rivista le rappresentanze del corpo degli agenti di P. S. nel verde anfiteatro di Villa Glori. Seimila uomini erano schierati nella vasta arena dell'ippodromo, suddivisi nel vario ordine delle specialità: due battaglioni degli allievi ai reparti a cavallo, dalle falangi dei ciclisti e dei motociclisti ai possenti carri armati ed alle sezioni degli automezzi.

Massa gigantesca

Intorno al campo rifugente della granitica massa degli armati si rivelava l'anello policromo della folla, accorsa da tutti i quartieri dell'Urbe per acclamare il Duce e per tributare il suo plauso ai devoti militi dell'ordine nel giorno dell'anniversario di fondazione del corpo. Nel recinto del peso le tribune, sorte sul limite della pista contenevano il pubblico degli invitati. In quella d'onore posta al centro avevano preso posto le delegazioni delle polizie straniere, venute appositamente per l'odierna cerimonia, le alte cariche dello Stato; le gerarchie e gli ufficiali Generali. Tra le autorità erano il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro della C. F., S. E. Alfieri, il Ministro di Stato S. E. Farinacci. Il capo della polizia S. E. Bocchini è giunto insieme con il capo delle S. S. e della polizia del Reich S. E. Himmler. Le tribune laterali erano riservate al Corpo diplomatico intervenuto al completo, ai Questori del Regno che indossavano la nuova, severa divisa della polizia, ed ai maestri spagnoli

Poco dopo le 9 gli squilli regolamentari hanno annunciato l'arrivo del Duce. Con uno scatto sincrono e possente la massa dei metropolitani ha presentato le armi e la folla è sorta in piedi scrutando dapprima l'estremo limite del campo, dove si delineava sempre più nitido il gruppo dei componenti lo S. M. al seguito del Duce, e prorompendo in un'ardente, altissima acclamazione quando la dominante figura del Capo, ritta sul bianco cavallo fremente, è apparsa sull'orizzonte dei Parioli nella raggiante luce del sole. Tra lo scroscio immenso dell'ovazione il Duce perviene all'altezza dello schieramento ed inizia la rassegna sostando nel saluto alla bandiera del corpo e percorrendo lentamente i sei fronti della gigantesca massa degli armati. Il comandante del corpo dei metropolitani segue il Duce a breve distanza.

Le ricompense e la sfilata

Quando il Duce, terminata la superba rassegna, percorre il mezzo cerchio della pista sotto la corona della folla, degradante sul fianco del colle, la manifestazione si fa impressionante e riprende nuovi motivi di entusiasmo e di ardore nella cerchia amplissima delle tribune riservate.

Sempre a cavallo, il Duce si pone di fronte alla tribuna d'onore e risponde sorridente all'omaggio delle delegazioni straniere, delle alte autorità e del Corpo diplomatico. I maestri e le maestre spagnoli gridano potentemente il loro saluto al salvatore della civiltà mediterranea e l'acclamazione sovrasta come un'ala trionfale, il grandioso quadro della potenza e dell'organizzazione.

Subito ha luogo la consegna delle ricompense al valore. Un ufficiale superiore legge a voce alta le significative motivazioni e i decorandi si avvicinano al Duce per ricevere il segno della loro obbedienza ai doveri ed alle virtù della esemplare Milizia dell'ordine. Tornano ad echeggiare gli applausi e nel fervore delle nuove acclamazioni appare il radioso tricolore che precede le schiere degli armati. Il rullio cadenzato dei tamburi segna il passo ai plotoni. La sfilata si spiega imponente in una spettacolosa rivelazione di armi e di disciplina. I battaglioni sfilano a passo romano. L'armonia è fusa allo spirito gagliardo della forza. Da queste colonne che appaiono come blocchi lucenti di baionette, di mitragliatrici e di elmetti guerrieri promana una espressione di fiera consapevolezza e di inimitabile preparazione. Il Duce ammira, compiaciuto, le ferree schiere che passano tra l'inesauribile acclamazione della folla e risponde romanamente al saluto vibrante. Dopo i battaglioni vengono i cani poliziotti portati al guinzaglio dai metropolitani incaricati e si svolge quindi il nastro perfetto e leggero delle centurie ciclistiche. Il rombo echeggiante dei motori accompagna il lungo corteo motociclistico sul quale si levano le mille sottili canne delle mitragliatrici svettanti dalle corazze di protezione. Ed ecco gli automezzi con i cannoni antiaerei, e la veloce schiera dei carri armati.

Il "Presentate le armi,,

Prima dei giganteschi torpedoni carichi di metropolitani armati passa come una folata di vento e di fiamma il superbo reparto a cavallo preceduto dalla bianca schiera della fanfara. Al termine della sfilata la truppa si trova nuovamente riunita nell'arena nell'ordine in cui il Duce l'aveva contemplata al suo arrivo a Villa Glori.

Il comandante del corpo ordina il «presentat'arm».

Il Duce volge il suo cavallo verso la distesa ed al suo sguardo si offre ancora lo spettacolo smagliante dello schieramento. Tuona immenso l'«A noi!» del «Saluto al Duce; le fanfare e le musiche riprendono gli squilli e le note dell'inno «Giovinezza»; nella luminosa platea di Villa Glori, cinta dalla verde corona alborea sorge il ripetuto grido dell'invocazione e si spande il fremito di un applauso che non ha confini e misura e risplende di tutto il cuore del popolo, volto verso il Duce mentre Egli, salutati romanamente gli armati, le autorità e la folla, lascia l'arena caracollando sul suo focoso cavallo.

Nel pomeriggio, il corpo degli agenti di P. S. ha presentato le schiere dei suoi atleti, i ranghi possenti delle sue formazioni militari e i prodigiosi squadroni dei suoi reparti a cavallo.

Alle 15.30 gli squilli regolamentari hanno annunciato l'arrivo del Duce. Il clamore entusiastico e le acclamazioni vibranti della folla si sono diffuse sull'ampia distesa di Villa Glori quando il Duce, disceso dall'automobile, è apparso fra le aiuole fiorite del recinto riservato. Ricevuto da Ministri e Sottosegretari di Stato e da ufficiali Generali di tutte le armi, il Duce prima di salire sul podio s'intrattiene con i capi ed i membri delle delegazioni delle polizie straniere con i quali sale sulla tribuna d'onore seguito dalle più alte autorità. I Moschettieri snudano i pugnali nel saluto e la folla riaccende la manifestazione di nuovo entusiasmo. Nell'arena sono schierati gli agenti in costume sportivo e armati di moschetto.

Virtuosismi acrobatici

Squilla la fanfara bersaglieresca e questa agile schiera di atleti, gridato il saluto al Duce, inizia le sue esercitazioni ginniche, riflettenti gli aspetti più vividi dell'uso delle armi e dell'educazione fisica. Di tratto in tratto si ode il crepitio fragoroso della moschetteria. Sulla pista appaiono intanto i carri armati rivestiti di una copertura di griglie, sulla quale, mentre i possenti strumenti di guerra continuano la loro corsa veloce, si arrampicano e discendono fulminei gli acrobati delle motociclette. Allo spettacolo attraentissimo subentra un numero non meno avvincente: quello dei cani poliziotti. Si inizia la caccia al presunto criminale. Agenti prudentemente imbottiti, mentre dai lati dell'Arena risuonano colpi di mitragliatrice e di fucile, vengono inseguiti, raggiunti e azzannati dai cani poliziotti. Sopraggiungono agenti in uniforme e rivoltella spianata, per dare maggior senso di realtà all'azione, che, acciuffatti i furfanti, li issano a viva forza sulle autocarrette. Subito dopo vien dato fuoco ai cerchi infiammabili, disposti sulla linea limitare del campo. Le fiamme divampano e i motociclisti saltano fra le crepitanti corone ignee. La folla, ammirata, applaude sempre.

L'esercizio si conclude con il passaggio sulla pista di masse motociclistiche. Gli agenti di scorsa, diritti sulla parte posteriore delle macchine, scaricano al passaggio dinanzi al Duce i loro moschetti. Ecco quindi avanzarsi le candide colonne delle atletiche formazioni militari.

La giostra

S. E. Himmler e gli altri capi delle delegazioni straniere si rivolgono frequentemente al Duce per esprimere la loro vivissima ammirazione e il Duce dà il segnale degli applausi quando, al termine dell'impeccabile esercitazione, ritmata dallo scroscio sincronico della moschetteria, la folla esprime la sua profonda esultanza. A passo romano la massa degli atleti armati, divisa in due superbi schieramenti, si compenetra esattamente nelle ordinate file e riprende infine la sua formazione. Nel mezzo viene ad immettersi la falange dei ginnasti e la massa, in un solo formidabile coro, intona gli inni trascinanti della Patria e della Rivoluzione. Sulla linea superiore dell'Arena appare ora la gigantesca sagoma del Saracino. La giostra ha inizio con la sfilata, nella quale rifulgono i pittoreschi costumi, le lance, gli scudi e gli elmi medioevali e turbina lo sventolio dei vessilli policromi. Il Duce ed il popolo si interessano vivamente alle smaglianti fasi della giostra, che termina tra il tripudio degli applausi e il riecheggiante squillo delle trombe. Diritti sulle selle dei cavalli irrompono infine nell'Arena i magnifici cavalieri del Corpo. Il carosello prende via via aspetti sempre più suggestivi. Alcuni dei guidatori conducono perfino nove cavalli e i gruppi equestri rievocano talvolta la classica bellezza delle bighe romane.

L'elogio di Mussolini

Poi, mentre si levano nel cielo le note di «Giovinezza», da Villa Glori si rinnova in un palpito di sconfinata devozione il tributo ardente dell'entusiasmo e della fede. Il Duce saluta sorridente, con il braccio levato, le schiere degli armati e la moltitudine del popolo e quindi lascia il podio d'onore, fatto segno al profondo omaggio delle rappresentanze straniere e delle autorità al grido appassionato degli insegnanti spagnoli. Prima di lasciare la tribuna il Duce ha incaricato il comandante del Corpo colonnello Soleti di rivolgere il Suo vivo elogio a tutti gli ufficiali, sottufficiali ed agenti per il modo perfetto in cui gli esercizi erano stati eseguiti.

Il rapporto di Mussolini a tutti i Questori del Regno

ROMA, 18

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Sottosegretario agli Interni ed il capo della polizia, i Questori del Regno per il consueto rapporto annuale, ed ha loro impartite le istruzioni per l'anno XVII. Il Duce ha dato loro l'incarico di trasmettere il Suo saluto ed il Suo compiacimento a tutti i funzionari ed agenti dipendenti.

I lavori sul Lago Maggiore e i riflessi per la Svizzera

BERNA, 18

Due alti funzionari dell'Ufficio federale delle acque e l'on. Forni, membro del Governo cantonale ticinese, il 24 corrente si recheranno a Milano per mettersi in relazione con gli organi italiani in merito ai riflessi che per la Svizzera hanno i grandi lavori che verranno eseguiti sul Lago Maggiore.

Senza maschera

Una lega ebraica

costituita in America contro il Fascismo e il Nazismo

NEW YORK, 18

La Federazione degli ebrei americani annunzia la costituzione di una lega composta da un milione fra uomini e donne per combattere il Fascismo e il Nazismo. *(Stefani).*

Annunciando nel «Discorso di Trieste» le soluzioni necessarie adottate dal Governo di fronte al problema razziale, il Duce dava la misura della clemenza del Regime e della sua umanità; e dava nello stesso tempo ragione dei provvedimenti, dappoichè l'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, e malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del Fascismo. Alla fine il mondo si stupì, — come previde il Capo — più della nostra generosità che del nostro rigore. Le successive disposizioni, per le quali i discriminati trovarono quella giustizia e comprensione enunciate dal podio di piazza dell'Unità, mentre gli altri non vedevano attuata nei propri confronti se non una politica di separazione, rispondevano esattamente alle premesse fondamentali e giuridiche scaturite dalla conquista dell'Impero. Non erano nè improvvisazione nè imitazione; non erano persecuzione. La necessità di una politica razziale non nacque come reazione legittima contro i sedici anni di antifascismo disfrenato nel mondo dal giudaismo internazionale, sovvenuto, controllato e finanziato da esso. Altrimenti, è ovvio, non si sarebbe atteso tanto; soprattutto non si sarebbero attese le giornate di Monaco, dalle quali la statura dell'Italia fascista e il suo prestigio nel mondo non sono certo usciti menomati. Questo nemico irreducibile e irreconciliabile il Regime lo ha sempre guardato negli occhi, senza scomporsi.

Mai il tenebrore delle congiure e macchinazioni semite ebbe il potere di oscurare le attività che il Regime andava esplicando in pieno sole e in tutti i campi; abbagliati dalla luce, i loschi maneggioni ne sono sempre usciti malconci e disorientati, con sfoghi di malumore e di bile crescenti a ogni batosta.

Senonchè vi è un limite anche per le improntitudini. L'Europa è appena uscita da un incubo spaventevole. Si correva sull'orlo di un abisso che avrebbe inesorabilmente ingoiato e distrutto milioni di uomini, e le loro famiglie e i loro beni. I cavalieri dell'Apocalisse stavano montando in arcione per scatenare sul mondo le furie di una guerra che nel sentimento dei popoli prendeva gli aspetti e le proporzioni di una strage.

Quando tutto sembrò inutile, e parve che il destino stesso aprisse le porte di Giano e già si previvevano i minuti dell'ora tragica incombente, sorse un Uomo. Egli non esitò a dire quell'unica e sola parola e a compiere quell'unico e solo gesto che nel momento supremo potevano fermare la macchina della guerra all'atto stesso del suo avvio. Dura ancora, e in eterno durerà l'eco del grido immenso, grido di riconoscenza e di amore che si levò da un capo all'altro dei cinque Continenti, offerta appassionata al Duce di quanti al mondo hanno il cuore innocente, sentimento non corrotto, intelletto non abbrutito. Era l'umanità, la comunità sana che ringraziava Mussolini e benediceva nel suo nome il salvatore della pace. Nel suo nome e in quello del Fascismo. Ed ora, e non è trascorso un mese da quegli eventi, questa miseranda minaccia della Federazione degli ebrei americani. Naturalmente, essa ci lascia perfettamente tranquilli. Se mai, potrebbe indurre il Regime a cambiare radicalmente cammino nei riguardi della nostra politica razzista. La riserva contenuta nel «Discorso di Trieste» è, in proposito, chiara ed esplicita. Preme intanto rilevare che, con la sua minaccia, il giudaismo americano ha lasciato cadere la maschera. Ora se ne vede il vero volto, suo e quello del giudaismo internazionale. La dichiarazione è in odio agli uomini ed ai Regimi che, scongiurando la guerra, stanno gettando nel mondo le basi di una pace giusta e della collaborazione dei popoli; e perciò solo l'internazionale ebraica si mette fuori del consorzio delle genti civili, meritandosi il castigo che spetta ai traditori.

nei suoi fini. Ora questa internazionale che sempre combatte Fascismo e Nazismo dà vita a leghe come questa di New York che dichiarano pubblicamente il loro programma. Tanto meglio. Ma ricordiamo che il Governo fascista, prendendo i provvedimenti che hanno meravigliato il mondo per la loro clemenza, fece sapere con chiarezza inequivocabile che la sorte dei giudei in Italia era in stretta connessione con il contegno che verso l'Italia avrebbe tenuto l'internazionale giudaica. La dichiarazione di guerra della imbelle lega di New York potrebbe avere gravi conseguenze per i giudei che vivono nel nostro suolo.

Le possibili conseguenze per gli ebrei che vivono in Italia

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* scrive: Sono dei giorni scorsi gli arresti e le condanne a confino di certi giudei che, in città dell'alta Italia, cospiravano contro il Fascismo; cospirazioni e congiure che si estendevano al di là dei confini, e mettevano capo a quella internazionale ebraica che è ben conosciuta

Larghi appoggi a Londra

LONDRA, 18

Le notizie qui giunte da New York sulla lega antifascista formata dagli ebrei americani hanno destato grandissimo interesse nei circoli ebraici, dove l'odio contro il Fascismo si è maggiormente acuito dopo i provvedimenti del Gran Consiglio del Fascismo in difesa della razza italiana.

Sebbene non sia possibile avere informazioni da fonti sicure, si mormora in questi circoli ebraici che l'organizzazione ebraica antifascista americana troverebbe qui larga rispondenza e appoggio. E' notevole che nessuno dei giornali londinesi della sera parli delle rivelazioni fatte dalla stampa italiana sui rapporti che sarebbero corsi tra l'ebreo italiano Colorni, recentemente arrestato a Trieste, e certi gruppi francesi e inglesi, cui sarebbe associato l'ex Ministro degli Esteri Eden. Il popolo inglese quindi non è affatto informato dalle ramificazioni che l'antifascismo estero ha avuto in Italia e che vengono ora rivelate dai recenti arresti. In tal modo esso non può rendersi conto dell'opera deleteria dell'ebraismo internazionale. Ma questo silenzio non può sorprendere, dato il predominio ebraico nel giornalismo britannico. Al contrario, nuove riviste e settimanali sono sorti recentemente, tutti sostenuti da gruppi ebraici e tutti stranamente interessati ad informare il pubblico sui provvedimenti italiani e tedeschi contro gli ebrei. In queste nuove riviste e giornali, una buona parte del personale redazionale è reclutato fra gli ebrei tedeschi, i quali trovano immediato appoggio finanziario da parte degli ebrei inglesi.

Un monito del sen. Lundeen
Allontanare il giudeo Baruch dalla Casa Bianca

NEW YORK, 18

Il senatore Lundeen ha dichiarato che la politica estera e militare di Roosevelt costituisce un incitamento alla guerra e che è necessario allontanare il giudeo Baruch dalla Casa Bianca. Più vicino a Roosevelt si trova Baruch — ha affermato Lundeen — e più prossimi siamo alla guerra. Teniamo lontani dalla Casa Bianca i banchieri internazionali se vogliamo la pace.

Il Congresso concederà i fondi per assicurare la nostra difesa, ma finiamola di dire a Hitler come deve comportarsi, di dire a Mussolini quel che deve fare e al Giappone come ha da tutelare i suoi affari. E' stolto che la democrazia pretenda alla dittatura internazionale.

"Caro fratello,,
Una lettera confidenziale ai massoni cecoslovacchi

PRAGA, 18

Il *Narodni Listy* pubblica il testo di una lettera confidenziale spedita dalla centrale massonica cecoslovacca ai membri della setta e del quale il giornale dice di essere in possesso. La lettera dice:

Caro fratello, è stato ordinato: a) Di bruciare immediatamente tutti gli elenchi, tutta la corrispondenza, i bollettini ecc.; b) Di non recarsi più nei nostri uffici. Le riunioni avranno luogo in appartamenti privati. Tu ne sarai informato; c) Lo scioglimento delle logge è solo fittizio per evitare degli inconvenienti; i nostri comuni interessi, anche con l'estero, continueranno ad essere difesi; d) Porre la massima attenzione alle conversazioni telefoniche. La più grande di prudenza; e) In caso di necessità rivolgiti al tuo fratello ispettore e ti proteggerà. Non aver paura. Finora siamo al sicuro.

S. E. Starace inaugurerà la rassegna "Torino e l'autarchia,,

TORINO, 18

Si annuncia ufficialmente che il Segretario del Partito sarà a Torino il giorno 23 corr. per inaugurare la rassegna «Torino e l'autarchia», e altre opere del Regime. Le Camicie Nere di Torino hanno accolto la notizia con vivo compiacimento. Il Segretario del Partito, visitando la Mostra dell'autarchia, potrà constatare come i lavoratori tutti del Piemonte hanno dato esecuzione all'ordine del Duce per la conquista ultima e decisiva della nostra indipendenza economica.

I Vicesegretari del Partito a Genova per l'adunata della G. I. L.

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha disposto che i Vicesegretari del P. N. F., nella loro qualità di Vicecomandanti generali della G. I. L., presenzino il 23 ottobre a Genova l'adunata delle forze della G. I. L. di quella provincia e delle provincie vicine, che avrà luogo in occasione della rievocazione di Balilla, compresa nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi liguri.

La Facoltà di giurisprudenza all'Università di Trieste
Una comunicazione del Ministero dell'E. N.

ROMA, 18

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che a decorrere dal 29 ottobre 1938-XVII: a) la facoltà d'ingegneria aeronautica della R. Università di Roma e la Scuola di perfezionamento in ingegneria aeronautica del Politecnico di Torino sono trasformate in Scuola d'ingegneria aeronautica, aventi il fine speciale di addestrare in questo ramo di studi coloro che siano già forniti di una laurea in ingegneria; b) viene istituita presso la R. Università di Cagliari una facoltà di magistero; c) *viene istituita presso la R. Università di economia e commercio di Trieste — che assume la denominazione di Università — una facoltà di giurisprudenza;* d) il R. Istituto di scienze sociali e politiche «Cesare Alfieri» di Firenze, viene trasformato in facoltà di scienze politiche della R. Università di Firenze.

S. E. Bottai insedierà oggi il Consiglio nazionale delle Accademie

ROMA, 18

Domani 19 corrente, alle 10.30, nella sede della R. Accademia di Italia, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, insedierà il Consiglio nazionale delle Accademie, presieduto da S. E. Federzoni presidente della R. Accademia di Italia. Il Consiglio nazionale delle Accademie, istituito presso la R. Accademia d'Italia, con la legge 21 giugno 1938-XVI, ha per compito di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano attraverso l'attività dei nostri maggiori Istituti di cultura e di portare la collaborazione nazionale alle ricerche e alle pubblicazioni promosse dall'Unione accademica internazionale.

Acqua e case per il popolo
Telegrammi di gratitudine al Duce

ROMA, 18

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Per Vostro volere esclusivo, Aliminusa oggi è stata vivificata dalle acque del Littorio. Questa forte razza di rurali sa ciò e giura di non dimenticare. Le dure privazioni secolari sono state superate ad un Vostro cenno. Vada a Voi la riconoscenza imperitura di chi dalle sofferenze tremende della sete, dalle privazioni di qualsiasi norma d'igiene, si vede rigenerato a nuova vita. La vita che ci date la doniamo a Voi per metterla al servizio della Patria. Il Podestà Milone, il segretario del Fascio Battaglia».

«La luce dell'idea Littoria ci ha redenti nella vita spirituale e politica. La fresca e pura acqua littoria ci redime nella vita sociale e civile. Per l'una e per l'altra redenzione, gloria eterna al Duce ed eterna gratitudine. Per il Podestà di Montemaggiore Belsito, il segretario comunale Peri, il segretario del Fascio Sceusa».

«Questa dissetata popolazione entusiasticamente acclama a Voi, Duce, che fortemente voleste il completamento delle opere per l'acquedotto Littorio, apportatore di benessere e di salute. Interpreti del suo sentimento inviamo a V. E. le espressioni della sua riconoscente, devota, eterna gratitudine. Essa è pronta a tutto affrontare per la gloria del Fascismo e della Patria. Il Podestà, il segretario del Fascio di Rocca Palomba».

Da Pescara è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Le undici madri ed i settanta figli che godranno delle ampie, ariose e sane abitazioni, da Voi volute e donate alle famiglie numerose della categoria pescatori, benedicono il Vostro nome e la Patria fascista. Inaugurandosi oggi il primo nucleo di questo rione popolare dovuto alla vostra bontà, noi ci associamo commossi alla voce del popolo. Chierici, prefetto; Volpe, Federale; Farina, Podestà; Montani, preside dell'Istituto case popolari».

Terzo Reich e Chiesa cattolica
Gli incidenti di Vienna
Loro origini e loro portata in una nota ufficiosa tedesca

BERLINO, 18

La *Corrispondenza Politico Diplomatica* pubblica:

Nel momento della liberazione dei tedeschi dei Sudeti, che sembrava un avvenimento storico per il popolo tedesco, il cattolicesimo politico di Vienna ha ritenuto opportuno manifestare in modo particolare la sua avversione al Nazionalsocialismo. Mentre i tedeschi dei Sudeti salutavano con profonda commozione l'entrata dei liberatori tedeschi nel loro territorio, alcuni elementi anazionali, dopo una predica del Cardinale Innitzer, nella quale si opponevano allo Stato le concezioni clericali in materia di matrimonio e di scuola, hanno avuto la melanconica idea di «onorare» il Cardinale viennese con la parodia di motti nazionalsocialisti. Questo costituiva, senza ombra di dubbio, una voluta offesa e denigrazione del Nazionalsocialismo; anzi il rigetto di qualsiasi pensiero di quella solidarietà nazionale che, in quei giorni, si era brillantemente rivelata agli occhi di ogni buon cittadino tedesco.

L'atteggiamento nazista

Nessuno poteva aspettarsi che simile iniziativa provocatrice — che sotto la falsa veste di «cristianesimo» aveva denigrato il Nazionalsocialismo — avesse potuto lasciare indifferenti quei larghi circoli che, nell'opera di Adolfo Hitler, avevano visto la realizzazione di un alto ideale umano. La reazione si è rivolta spontaneamente contro colui che avrebbe avuto la facoltà di evitare gli abusi. Gli avvenimenti hanno dimostrato nel loro complesso che in tal modo, non soltanto non si poteva realizzare un accordo con la Chiesa, ma che la tensione generale e lo scetticismo, nei confronti della fiducia da accordare a taluni elementi clericali, sarebbero così necessariamente aumentati. La reazione di taluni circoli esteri non fa che dimostrare, nel modo più chiaro, come codesti elementi siano stati giustamente valutati.

Taluni circoli, che hanno mantenuto l'assoluto silenzio quando in Spagna numerosi Vescovi e migliaia di sacerdoti venivano assassinati innocenti, danno ora il più ampio fiato alla loro pretesa indignazione per il fatto, che, come reazione all'offesa fatta a sentimenti patriottici, alcuni locali di Vienna sono stati demoliti. La simpatia di questi circoli stranieri per i falsi rappresentanti del cristianesimo dimostra anche chiaramente come di costoro, essi condividono le mire e gli scopi. Il Gaulaiter Burckel ha espresso senza peli sulla lingua il pensiero della stragrande maggioranza della popolazione tedesca, anche cattolica, sull'abuso di mascherare, con affermazioni di fede cristiana, gli intendimenti anazionali di taluni circoli clericali. Com'era da aspettarsi, giornali stranieri, in relazione a questi avvenimenti, hanno diffuso numerose gravi notizie, in parte false, in parte inesatte, intorno a quanto è stato fatto o detto in merito dai nazionalsocialisti. Significativo soprattutto il fatto che le vere ragioni che hanno determinato l'avvenimento siano state correntemente omesse. Anche questo dev'essere constatato con tutta chiarezza, ancora una volta, da parte tedesca. L'atteggiamento tedesco di fronte alle Chiese resta sempre, immutabile, questo: che la Rivoluzione nazionale del popolo tedesco non dev'essere nè ostacolata, nè disturbata in alcun modo

La libertà di culto

E se questo, nel passato, è stato malauguratamente, da parte clericale, fin troppo spesso frainteso ed ostacolato, simili errori dimostrano chiaramente l'importanza del monito, rivolto alla Chiesa, di non mettersi in contrasto con i più alti ideali di una Nazione: punto di vista, questo, che in altri Paesi il clero nella massima parte ha capito ed apprezzato. Se quindi si vuole interpretare la difesa dagli abusi del cattolicesimo politico come una presa di posizione anticristiana dello Stato e del partito, questo significa una cosciente falsificazione della realtà. In Germania non è mai stata limitata od impedita in nessun luogo la libertà di culto. Lo Stato nazionalista ha, al contrario, fin dall'inizio, non soltanto proclamato una chiara divisione tra i compiti della Chiesa e quelli dello Stato, attenendosi, per conto suo, strettamente a tali principii; ma ancora oggi esso paga contributi ecclesiastici in tale misura che pochi Stati in Europa raggiungono o superano.

E' ben difficile poter qualificare questo aiuto finanziario dato dallo Stato nazionalsocialista al lavoro della Chiesa, come una manifestazione ostile alla Chiesa stessa, oppure come la dimostrazione di una attiva lotta dello Stato contro la Chiesa. Là dove si sono verificati realmente conflitti, lo Stato è sempre apparso in posizione di difesa di fronte all'immischiarsi della Chiesa nei suoi compiti e nelle sue attribuzioni e di fronte alla pretesa del clero di volèr tenere cattedra politica attraverso la religione. Quindi, se i ministri e i falsi amici della Chiesa volessero attribuirle funzioni che lo Stato non può, nè deve riconoscere, e non può sopportare, renderebbero — alla Chiesa stessa — un cattivo servizio.

Successo a Milano
di «Il sole sugli occhi» di Cenzato

MILANO, 18

Questa sera al Teatro Odeon la Compagnia di Giulio Donadio ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti di Giovanni Cenzato: «Il sole sugli occhi». Il lavoro, di forma comico sentimentale, ma di una sostanza in cui è esaltato il sentimento della paternità, ha ottenuto un vivo successo con parecchie chiamate ad ogni atto anche all'autore.

Bollettino meteorologico
18 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	cop., cal.	+18	+16
Roma ...	var	sereno	+23	+13
Milano..	var	misto	+20	+13
Torino...	staz.	sereno	+19	+10
Genova..	dim.	piov., cal.	+21	+18
Sanremo	staz.	ser., cal.	+22	+16
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+19	+12
Bolzano.	staz.	misto	+21	+13
Bologna	dim.	misto	+21	+14
Firenze.	staz.	misto	+20	+13
Rimini..	staz.	ser., cal.	+20	+12
Ancona..	var.	ser., cal.	+20	+16
Napoli...	staz.	ser., cal.	+24	+16
Foggia..	staz.	sereno	+24	+14
Bari......	dim.	misto, cal.	+21	+15
Lecce....	var.	misto	+23	—
Taranto	dim.	ser., cal.	+22	+15
Messina.	var	ser., m.	+25	—
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var	ser., m.	+24	+15
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	var.	sereno	+27	+14
Tripoli..	var.	ser., cal.	+27	+16
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi.....	aum.	ser., m.	+24	+20

Per la divulgazione della politica razziale
Vasto programma dell'I. N. C. F. nelle direttive di S. E. Starace

ROMA, 18

La presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in base alle direttive del Segretario del Partito per la elaborazione e la diffusione dei principii della politica fascista della razza, ha predisposto un vasto programma di attività centrale e periferica su di un triplice piano: di documentazione, di studio e di divulgazione.

Al centro

Al centro, per quanto concerne l'apprestamento d'istrumenti di studio e di documentazione l'attività dell'I.N.C.F., con l'appoggio del Ministero dell'Educazione ed il Ministero della C. P., nonchè con la collaborazione della Segreteria del G.U.F., si specificherà nei seguenti servizi: biblioteca: raccolta e catalogazione organica, in uno speciale reparto, di opere di carattere storico, scientifico e politico, concernenti i problemi della razza: emeroteca: aumento del numero delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere concernenti i problemi razziali; centro di informazioni bibliografiche sul Fascismo: formazione di uno schedario bibliografico sul razzismo; servizio di documentazione emerografica: raccolta e catalogazione organica dei ritagli della stampa quotidiana periodica, italiana e straniera, riguardanti la politica fascista della razza. Sempre al centro, l'attività più propriamente esterna dell'I.N.C.F. si esplicherà in due forme: un corso di lezioni su temi fissati dal Segretario del Partito e la pubblicazione di sei quaderni interessanti la politica fascista della razza.

Corso di lezioni di problemi della razza: 1) caratteri della civiltà romana; 2) da Roma a noi: unità di storia, unità di popolo; 3) Come si difende la razza; 4) Il problema degli incroci; 5) Il problema demografico: purezza, quantità, qualità; 6) La coscienza della razza e la colonizzazione; 7) Aspetti del problema ebraico: dalla emancipazione al sionismo; 8) Aspetti del problema ebraico: gli ebrei e la Nazione; 9) Aspetti del problema ebraico: cultura ebraica e cultura moderna.

Alla fine del corso tutte le lezioni saranno raccolte in un volume corredato di appendici bibliografiche.

Attività editoriale: Oltre al volume e ad estratti dalla rivista *Civiltà fascista*, l'I.N.C.F. dedicherà ai problemi della razza i seguenti quaderni: 1) Caratteri della civiltà romana; 2) Il problema della razza; 3) Il Regime per la difesa della razza; 4) Il «problema dei problemi»; 5) La colonizzazione e il problema della razza; 6) La questione ebraica nel mondo moderno.

Alla periferia

Attività periferica: L'azione delle sezioni provinciali e sottosezioni dell'I.N.C.F., con l'appoggio delle Università (dove esistono) e con la collaborazione dei G.U.F. e della scuola, sarà indirizzata principalmente verso due obiettivi: a) studio e documentazione della storia e dei caratteri etnologici di determinate zone (sarà sviluppata a tal fine un'organica collaborazione tra le sezioni vicine); b) divulgazione dei principi della politica fascista della razza mediante corsi di lezioni, sui temi fissati dal Segretario del Partito, destinate particolarmente a gerarchi del Partito, ufficiali delle Forze Armate e della G.I.L., organizzatori sindacali, funzionari statali e parastatali, professionisti e artisti. Nel quadro dell'attività periferica, particolare rilievo ed importanza acquisterà quella delle sezioni dell'I.N.C.F. nell'A. I., che sarà diretta principalmente a studiare e documentare le questioni razziali in rapporto alla colonizzazione, nonchè a radicare una profonda coscienza della nostra superiorità colonizzatrice e dei pericoli del meticciato. Attraverso questo piano organico di attività, concretato dall'I.N.C.F., il Partito realizza un suo coordinamento unitario delle forze della cultura fascista in funzione della difesa della razza.

Prezzi fissi in tutta Italia per i tessuti

ROMA, 18

Il primo novembre prossimo, in applicazione delle disposizioni tassative emanate dal presidente della Federazione commercianti e della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili, sarà generalizzato e applicato in tutta Italia il sistema del prezzo fisso nella vendita dei tessuti.

Dopo la fissazione cioè del prezzo per un determinato tessuto, il commerciante non può modificarlo cliente per cliente, ma può soltanto aggiornarlo per tutti i clienti, quando lo impongono obiettive necessità generali. Uniche riduzioni ammesse sui prezzi fissi sono quelle concordate collettivamente con le istituzioni del Regime (esempio: Unione famiglie numerose, ecc.) nella forma di sconti per determinate categorie di consumatori e in tal caso il cliente deve esibire documenti di riconoscimento e il commerciante deve iscrivere il nominativo su apposito registro con le indicazioni precise sulla vendita eseguita.

Le tediose contrattazioni appartengono ai sistemi commerciali di altra razza. Nel clima fascista l'ordine è la prima condizione sociale e non può quindi ammettersi che per un articolo si chieda di più o si chieda di meno di quello che è giusto.

Lo spirito di questo opportuno provvedimento è intonato alle direttive fissate dalla Commissione Suprema per l'autarchia sulla composizione obbligatoria dei tessuti, che comporta la disciplina nella produzione commerciale e nel consumo.

Atmosfera rovente in Palestina

Gerusalemme assediata

Una cintura di ferro intorno alla città in potere degli arabi - La legge marziale su tutto il territorio

LONDRA, 18

Domani la legge marziale sarà proclamata in tutta la Palestina.

Mac Donald dal Re

Il Ministro delle Colonie Mac Donald si è recato stasera a palazzo reale ed è rimasto a lungo a colloquio con il Re, il che lascia credere che qualche cosa d'importante nei riguardi della Palestina possa essere stato deciso.

Frattanto la legge brutale della forza è quella che mantiene in quelle disgraziate regioni il mandato britannico. La vecchia Gerusalemme e tutti i Luoghi Santi possono da un momento all'altro venire distrutti dalla terribile guerra che è ormai scoppiata. Gli arabi, padroni della vecchia città, vi si sono solidamente barricati e nessuno può nè entrare nè uscire. Le storiche mura racchiudono una popolazione pronta a tutto, pur di rivendicare piena libertà e piena indipendenza.

Nella nuova città stanno invece le truppe britanniche, le quali, in numero di oltre duemila, cingono d'assedio la città vecchia con tutti i mezzi della guerra moderna, dalle mitragliatrici agli aeroplani. Il coprifuoco generale è stato decretato dalle autorità inglesi e tutti gli arabi che, tra le cinque del pomeriggio e le undici del mattino, non si trovano nelle loro case, vengono inesorabilmente fucilati.

Il regno del terrore

E' insomma il regno del terrore quello che l'Inghilterra esercita sul Paese, che è stata incapace a governare pacificamente secondo il mandato. Ma non sarà facile agli inglesi nemmeno con la loro immensa superiorità di forza a vincere l'ostilità degli arabi. Tutti conoscono la tattica della guerriglia che essi possono adottare con successo, soprattutto nella città vecchia di Gerusalemme, dove le case sono così a ridosso l'una all'altra che nessuna azione su larga scala e nessun bombardamento potrebbe aver luogo senza una distruzione generale.

Il mondo intero si ribellerebbe se i Luoghi Santi e Gerusalemme in modo speciale venissero barbaramente distrutti. Perciò gli arabi non si mostrano eccessivamente preoccupati, anzi sono più che mai convinti che l'Inghilterra dovrà rinunciare per sempre al progetto di spartizione della Palestina.

I giornali dicono che le forze britanniche in Palestina superano ormai i 25.000 uomini. Ad esse bisogna aggiungere le forze di polizia, le quali da domani saranno sotto il controllo militare.

Negli ambienti ebraici di Londra non si nasconde una viva impressione per ciò che sta avvenendo. Intanto gli ebrei spargono la voce che sono i dittatori quelli che con il loro esempio accrescono l'odio degli arabi contro gli ebrei.

Il Tribunale militare ha oggi condannato a morte un arabo trovato in possesso di armi da fuoco. Così il numero degli arabi condannati alla pena capitale in questa settimana sale a otto. Alcuni aeroplani britannici che sorvolavano il vecchio quartiere di Gerusalemme, sono stati fatti segno a colpi di fucile sparati dagli insorti barricati entro la città murata. Gli apparecchi non sono stati colpiti.

Dopo sette secoli

GERUSALEMME, 18

Per la prima volta, dopo il 1187, quando il Sultano Saladino invase la Palestina, la città di Gerusalemme è oggi assediata. Circa 2000 soldati britannici, in pieno assetto di guerra, rinforzati da altri reparti, hanno circondato la città vecchia. In alto, sul quartiere densamente popolato, volteggiano quasi ininterrottamente aeroplani dell'aviazione britannica. Il palazzo in cui ha sede il Governo con i suoi uffici, essendo il più alto della città vecchia, viene usato come torre di osservazione. Il palazzo sovrasta alla zona della moschea, dove gli insorti hanno una specie di fortezza. Da altri edifici di una certa altezza, tra cui gli ospedali e le chiese, situati fuori del centro murato, soldati britannici, in servizio di sentinella sui tetti e le terrazze, sorvegliano e segnalano con bandierine tutti i movimenti degli insorti. Questi tentano spesso di aprire brecce nelle mura che circondano la zona assediata, ma i soldati britannici intervengono prontamente ostruendo i varchi con reticolati. Vi è stata qualche sporadica fucilata e una di esse ha ferito una donna armena e il bambino che recava in braccio. Le autorità britanniche hanno preso misure precauzionali perchè non vengano recati danni o offese ai Luoghi Santi e per impedire ch'essi vengano occupati.

Intanto, allo scopo di assicurare una stretta cooperazione tra la polizia e la truppa, la Gazzetta Ufficiale *di oggi annunzia che d'ora in poi le forze di polizia sono poste sotto il comando del Quartier Generale dell'esercito britannico. Oltre che sulla polizia britannica le autorità militari eserciteranno il comando anche sui 4000 agenti avventizi ebrei che vennero reclutati per la protezione delle comunità ebraiche. Finora questi agenti detti soprannumerari si sono dedicati all'addestramento e avevano l'incarico di respingere eventuali attacchi contro le comunità ebraiche, mentre ora prenderanno parte attiva alle operazioni per la repressione della rivolta araba.*

L'ordine del giorno votato dal congresso femminile islamico
Invito ai quattro di Monaco

CAIRO, 18

Si è chiuso stasera il Congresso femminile islamico. Al termine dei lavori è stato votato un ordine del giorno con cui si decide, tra l'altro, d'inviare telegrammi al Duce, Hitler, Chamberlain e Daladier per chiedere il loro intervento per un equo regolamento della questione palestinese, come è avvenuto per quella sudetica e di invitare i Sovrani e i Principi islamici a intervenire in favore degli arabi, di protestare contro la campagna diffamatrice degli insorti arabi, scatenata da certa stampa al soldo del giudaismo internazionale, di protestare presso il Governo inglese contro il nuovo concentramento di truppe britanniche in Palestina e di esprimere al Presidente Roosevelt il rincrescimento delle donne dell'Oriente islamico per le voci che negli S. U. si levano in favore degli ebrei e contro i diritti degli arabi.

L'ordine del giorno decide inoltre d'inviare una petizione a S. M. il Re Faruk perchè l'Egitto sia largo di aiuti alle vedove e agli orfani della Palestina. Infine il Congresso ha deciso di inviare un messaggio al Pontefice e ai capi delle Chiese cristiane perchè intervengano con la loro alta autorità.

Durante l'assenza di Chamberlain i guerrafondai hanno lavorato

Il Premier ritorna stamane a Londra - Un Consiglio dei Ministri - I rapporti anglo-italiani saranno presi in esame

LONDRA, 18

Chamberlain, che doveva far ritorno a Londra stamane, ritornerà invece domattina, accordandosi così altre 24 ore di vacanza, le ultime ormai fino a Natale.

Un consiglio plenario di Ministri avrà luogo domattina stessa, e fra l'altro prenderà in esame la questione dei rapporti italo-inglesi. Si comincerà inoltre a svolgere quell'immenso programma di lavoro che si è andato accumulando a Downing Street: riarmo, coscrizione industriale e forze militare, Palestina, Spagna, Estremo Oriente, Irlanda; ecco soltanto le principali questioni che si affacciano fin d'ora alla discussione dei membri del Governo. Ma oltre ad esse ve ne sono numerose altre, le quali tutte richiedono la completa attenzione del Primo Ministro e dei suoi collaboratori.

La questione spagnola

Fra l'immensa mole di lavoro da compiere, Chamberlain dovrà in primo luogo separare quei problemi che dovranno formare oggetto immediato della discussione parlamentare da quelli invece che potranno essere affrontati più tardi. Il Parlamento infatti si riaprirà il 1.o novembre, ma solo per pochi giorni, giacchè una nuova sessione sta per incominciare, e il Re la inaugurerà l'8 novembre con la solita seduta di prammatica.

Resta quindi a vedersi ciò che Chamberlain vorrà sottoporre alla approvazione del Parlamento in questo scorcio di sessione. I giornali dicono che la questione di Spagna sarà tra le primissime. Se dobbiamo credere al *Daily Mail* e al *Daily Express* non vi saranno difficoltà acchè Chamberlain ottenga dalla Camera l'assenso e l'immediata ratifica del famoso patto di Roma che ancora dorme attendendo l'entrata in vigore ufficiale. Questa operazione, osserva giustamente il *Daily Express*, non avrà ormai più un carattere di grande novità; ma il suo risultato pratico sarà quello di riconoscere la conquista italiana in Abissinia. Insomma, se Roma sarà lieta di porre così fine a queste lunghe e laboriose trattative, Londra dovrà essere lieta tre volte, giacchè la sua posizione nel Mediterraneo e altrove è tutt'altro che tranquilla, e perciò l'amicizia e la collaborazione italiane nel nostro mare sono per l'Inghilterra un aiuto di primissima importanza. Resta solo a sperare che alla ratifica segua una maggiore comprensione da parte inglese dell'importanza che l'Italia ha ormai nella nuova Europa che sta sorgendo. Ma questo è un tema sul quale soltanto i fatti più che le parole potranno illuminarci.

Il solito Eden

Per il momento riesce certo difficile immaginare come si possa accordare l'affermazione del Primo Ministro di fare del patto di Monaco la chiave di volta della nuova politica inglese con le innumeri manifestazioni bellicose che continuano a fare certi uomini politici dello stesso partito conservatore e certi giornali. E riesce quindi difficile comprendere come Chamberlain possa continuare a parlare di distensione e di pace, quando la stampa britannica intera non fa che continuare a parlare d'odio ai dittatori e di necessità di riarmo dell'Inghilterra.

Anche stasera, per esempio, Eden non si è trattenuto dal pronunciare un discorso dei più allarmisti e dei più bellicosi. Egli parlava alla riunione annuale della Società internazionale della pace nella grande sala della Guildhall, la storica casa delle corporazioni della City, cosicchè il suo discorso esulava dai limiti dell'esposizione di un punto di vista personale per assurgere invece all'importanza di affermazioni di un uomo pubblico. Ebbene, in tutto questo discorso diretto a uomini e a donne che dichiarano di amare la pace e di esserne i proseliti nel mondo, Eden non ha detto una sola parola di concordia o di fratellanza fra i popoli. Al contrario tutto il suo discorso non è stato che un inno di preparazione alla guerra. Pur accusando i dittatori di avere introdotto il regno della forza (come se egli non parlasse appunto in quella City dalla quale sono partiti i quattrini che hanno armato le guerre di due secoli) e pur dichiarando che questo regno della forza è quello che sta sconvolgendo non solo la carta dell'Europa, ma anche tutta la vita internazionale, non ha saputo trovare migliore argomento che quello di minacciare a sua volta i dittatori, dicendo che d'ora innanzi l'Inghilterra si riarmerà sopra una scala formidabile, sopra una scala così immensa quale mai è stata contemplata da nessuna Nazione al mondo.

Hitler aveva ragione

Anzi, affinchè questo riarmo sia più rapido, sia più impressionante, egli ha fatto appello all'unità nazionale e ha chiesto al Governo di allargare le sue basi; cioè, in lingua povera, di costituire un Gabinetto nel quale possano trovar posto anche uomini d'opposizione. Evidentemente Eden pensava ai casi suoi, all'enorme ambizione che lo tormenta, a quella feroce rivincita che egli ha giurato di prendere contro Mussolini che lo ha buttato fuori dal Foreign Office e contro Hitler che lo ha accusato di volere la guerra. E per giungere ancora più presto alla vendetta, Eden ha dichiarato che non avrebbe difficoltà di prendere in prestito dai dittatori i loro stessi metodi, cominciando ad esempio ad adoperare i disoccupati e a far cessare lo scandalo dell'armata dalle braccia inerti per trasformarla in una armata vera e propria da lanciare, quando sarà bene agguerrita, contro le Nazioni totalitarie che hanno il torto di chiedere giustizia e il loro posto al sole.

In tutto questo discorso Eden ha pienamente giustificato l'affermazione di Hitler; nulla di costruttivo, nulla che indichi un senso di giustizia e di desiderio della ricostruzione di un'Europa pacifica: abbattere i dittatori, distruggere gli Stati totalitari, mantenere per l'Inghilterra il predominio nel mondo e poi, se possibile, qualche briciola a quelli che restano, ma solo qualcuna, appena appena per vivere.

Contro simili discorsi e contro simile propaganda bellicosa che cosa opporrà Chamberlain? Ecco ciò che si domanda l'immensa maggioranza del Paese, la quale desidera sinceramente la pace. Aveva creduto di ritrovarla subito dopo le giornate oscure di Monaco; ma comincia ora a dubitare seriamente che una nuova delusione stia battendo alle porte anche se le speranze di un'Europa rinnovata e pacifica non debbono considerarsi ancora del tutto perdute.

Perciò il ritorno di Chamberlain a Londra è salutato con immensa soddisfazione da tutti coloro i quali hanno ancora fede in lui, nel suo buon senso, nella sua diplomazia, nel suo senso di profondo realismo politico e soprattutto nella sua onestà. Ma più che mai la sua parola è necessaria per ridare all'opinione pubblica quell'ottimismo che così presto pare essersi dileguato.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. I, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Inaugurazione del monumento ai «Lupi di Toscana»

Domenica 23 corr., alle 10.30, nei pressi di S. Giovanni di Duino, per iniziativa dell'Associazione «Lupi», verrà inaugurato il monumento-ricordo ai Caduti della gloriosa Brigata «Toscana». Alla cerimonia, oltre alle bandiere e reparti del 77.o-78.o reggimento fanteria, nonchè rappresentanze delle Forze Armate e del Corpo d'Armata, presenzieranno le rappresentanze appositamente comandate del Partito, della «Gil», delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei Fasci Femminili di Trieste, Monfalcone ed Aurisina. Disporrà lo schieramento il fascista Riccardo Rocchetti, componente il Direttorio federale, ed avrà a collaboratore il segretario politico del Fascio di Combattimento di Duino-Aurisina. Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Rapporto dei presidenti Associazioni combattentistiche e d'arma

Alle 19 di venerdì 21 corr., alla Casa del Combattente, il Segretario federale terrà rapporto ai presidenti provinciali delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Pro attività assistenziali del Partito

Il fascista avv. Umberto Turola ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 2812 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

GG. RR. FF.

«Morara Sassi». *Sono aperte le iscrizioni per Giovani Fasciste e Giovani Italiane ai corsi di francese, tedesco, inglese, stenografia e ginnastica. Sono pure aperte le iscrizioni al corso coloniale per Giovani Italiane, Giovani Fasciste e Donne Fasciste in sede del Gruppo. Iscrizioni il martedì e venerdì dalle 19 alle 20.*

G. U. F.

«Sezione Cineguf». *Il fiduciario comunica che la seconda riunione della sezione cine avrà luogo ai primi di novembre. Si invitano pertanto tutti gli iscritti ad elaborare per tempo i temi dei concorsi affinchè già in questa riunione gli interessati possano avere ulteriori schiarimenti per il completamento di questi. La data di consegna, già fissata per questo primo gruppo di concorsi, non sarà prorogata.*

Sezione musicale. *I gufini componenti la sezione musicale del «Guf» sono invitati in sede (via Rossini 4) per una riunione il 19 corrente alle ore 21.*

A. F. SCUOLA

Visita ai campi di battaglia. *La Sezione elementare dell'A. F. S. organizza per domenica 30 ottobre una visita al Cimitero di Redipuglia, a Gorizia ed all'Ossario di Oslavia, passando per il Monte S. Michele e la Trincea delle Frasche.* [illegible]

FASCIO FEMMINILE

[illegible]

G. I. L.

[illegible]

Una nomina nel Dopolavoro. [illegible]

La gratifica natalizia al personale di stato maggiore navigante e a quello di bassa forza

La Federazione Armatori — informa «La Radio Nazionale Italiana» — comunica che, a seguito dell'accordo sindacale testè intervenuto tra la Confederazione industriali e la Confederazione lavoratori dell'industria per la corresponsione della gratifica natalizia, ha ricevuto dalla Presidenza della «Finmare» la proposta di corrispondere tale gratifica al personale di bassa forza delle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia»), estendendo inoltre il beneficio di una adeguata gratificazione natalizia anche al personale di Stato Maggiore navigante non compreso nel sopraindicato accordo.

Mette conto di ricordare — rileva «La Radio Nazionale Italiana» — che per il personale di Stato Maggiore, la gratificazione natalizia non è prevista dai regolamenti organici in vigore nè corrisposta per consuetudine.

Il ritiro dei moduli per ottenere il libretto di lavoro

In seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Decreto ministeriale del 13 agosto 1938-XVI, a decorrere dall'1 settembre 1938-XVI, il libretto di lavoro è reso obbligatorio per tutte le categorie professionali, eccezione fatta per i lavoratori agricoli e per gli addetti alla coltivazione dei boschi. I datori di lavoro interessati sono pertanto invitati a ritirare quanto prima presso l'Ufficio comunale libretti di lavoro — via SS. Martiri n. 3 — i moduli necessari per ottenere il libretto di lavoro per i propri dipendenti, rilevando che l'inosservanza alle disposizioni sull'obbligo del libretto di lavoro rende le aziende passibili delle sanzioni stabilite dalla Legge 10 gennaio 1935, n. 112.

Per i lavoratori temporaneamente disoccupati, il modulo di richiesta dovrà essere accompagnato da apposita dichiarazione del rispettivo Ufficio di collocamento, comprovante la loro qualifica professionale. Maggiori chiarimenti possono essere chiesti all'Ufficio comunale predetto.

L'Annuale del Corpo di Polizia celebrato solennemente in Prefettura

Con breve cerimonia di stile fascista è stato celebrato ieri mattina nel Palazzo della R. Prefettura il XIII Annuale della costituzione del Corpo di Polizia. Alla celebrazione, cui sono intervenuti numerosi funzionari del Corpo, hanno presenziato pure S. E. il Prefetto e il Segretario federale. Erano presenti anche il comandante la Legione dei CC. RR. e il console Mentasti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto», in rappresentanza della Milizia.

Il vicequestore — rappresentante il Questore assente da Trieste per le odierne celebrazioni dell'Urbe — ha dato inizio alla cerimonia ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Ha rivolto quindi la parola a S. E. il Prefetto recandogli il saluto di tutti i componenti il Corpo di Polizia, anche a nome del Questore comm. Gorgoni, il quale con sì profonda sagacia e spirito di abnegazione sta a capo di questo settore che si prodiga costantemente per il bene pubblico. Ha ricordato il significato della semplice celebrazione ed ha confermato che i funzionari, gli agenti e tutti coloro che fanno parte del Corpo di Polizia, sono pronti a continuare nella loro opera con ferma volontà. Alla fine ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Al vicequestore ha risposto S. E. il Prefetto, ringraziando il valoroso gerarca provinciale dei Fasci di Combattimento per avere aderito con tanta premura cameratesca all'invito di essere presente per la celebrazione del XIII anniversario della fondazione del Corpo degli agenti della P. S. Fondazione che è, come la pietra miliare, anzi angolare, donde trasse il cammino novello della polizia italiana la quale tiene alto l'orgoglio di potersi chiamare fascista: poichè, preparata come è, nei mezzi e sana, salda e fiera negli spiriti, è sempre pronta, sotto il segno del Littorio, al servizio della Patria e del Regime. E la presenza del camerata federale tra le forze vive operanti e vigilanti alla tutela dell'ordine, che è garanzia fondamentale del benessere e del progresso della Nazione, è il segno inconfondibile di questo novello crisma.

S. E. il Prefetto, al termine del suo discorso ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Si è quindi intrattenuto cordialmente con i presenti.

ASTERISCHI

Tutto purpureo

L'autunno, tutti lo sanno, a un certo punto si veste di porpora. E non tanto gradatamente quanto dagli osservatori distratti si crede: il rosso subentra quasi da un giorno all'altro nella tavolozza autunnale. Domenica esso era ancora nuovo e sparpagliato qua e là; ieri era già ardente, investiva tutto, da ogni parte, in piena magnificenza, si effondeva ampio nell'aria caliginosa. La tavolozza autunnale comincia a spremere i suoi succhi fastosi, ancora un po' timida, in [illegible]

Nozze

[illegible]

I corsi alla Casa della Giovane Italiana

[illegible]

Avviso di concorso. [illegible]

Una mostra fotografica delle giornate del Duce a Trieste

Il Dopolavoro Artigiano è stato invitato dalla Segreteria federale ad organizzare una mostra delle fotografie assunte in occasione della venuta del Duce a Trieste. La Mostra è riservata ai dopolavoristi artigiani e non ha carattere di competizione, ma deve essere una raccolta dei documenti più significativi delle memorabili giornate.

L'inaugurazione avrà luogo sabato 22 e si protrarrà sino a tutto 26 prossimo e avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro Artigiano. Tutti i fotografi artigiani, avendo aderito di partecipare alla importante rassegna, la Mostra riescirà quanto mai interessante, rievocando le fasi più salienti della visita del Duce a Trieste.

Tombola in piazza del Perugino a favore della «Gil». Domenica prossima alle ore 16.30 si terrà in piazza del Perugino una grande tombola a favore delle attività della «Gil» del G.R.F. «A. Crena». Sono in palio premi per un ammontare complessivo di lire 2000.

Trattenimento al «F. Corridoni». Domani, giovedì, dalle 20.30 in poi, nella sala sociale, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 19 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 496, 497, 498, 501, 506; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 247, 248, 250, 251, 252; giovani coperta I: 89, 87, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 202, 203, 205, 206, 207; fuochisti carbone: 129, 130, 137, 138, 139; carbonai: 129, 107, 131, 109, 132; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 129, 131, 132, 133, 134; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 55, 47, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 59, 60, 61, 62, 63; ingrassatori carico: 53, 54, 55, 56, 57; fuochisti carico: 41, 38, 44, 45, 46; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 212, 214, 215, 216, 217; giovani coperta I: 74, 67, 75, 76, 77; giovani coperta II: 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 174, 175, 176, 177, 178; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 mozzo coperta, 4 fuochisti nafta.

Trieste e il commercio del vino

Quasi la metà dell'esportazione nazionale avviata attraverso il nostro Emporio

Nel suo discorso di Trieste il Duce rilevò che il nostro è il secondo Emporio del Regno. Questa constatazione è dovuta, com'è noto, al fatto che Trieste viene subito dopo Genova per le esportazioni. Per esempio nel primo quadrimestre di quest'anno, di fronte a tonnellate 239.854 raggiunte da [illegible], il nostro Emporio presentava la cifra di tonnellate 318.015 [illegible] Venezia [illegible] molto im[illegible]

Vistoso contributo di valuta

Ma rilevato questo incidentalmente, notiamo che, ad esempio, [illegible] più im[illegible] del vino italiano. [illegible] rappresenta una [illegible] commerciale più caratteristica [illegible] triestino [illegible] controllato e compensato. [illegible] transito commerciale [illegible] all'Erario [illegible] di valuta [illegible] l'attività (la quale [illegible] di valuta [illegible] marittimi [illegible] pregiate [illegible]

La esportazione del vino dall'Italia si aggira intorno ad una media di 860.000 ettolitri annui. Essa raggiunse gli 866.892 ettolitri nel 1933, si ridusse a 766.190 nel 1934, era stata di 701.527 nel 1928.

Ebbene, se guardiamo alle cifre delle partenze di vino da Trieste, troviamo queste indicazioni: nel 1932 partenze vino via mare 21.671 ettolitri, via terra 150.116 ettolitri, assieme 171.792; nel 1933 rispettivamente 164.776 e 37.976, assieme 202.752; nel 1934 via mare 64.692, via terra 224.176, assieme 288.868; nel 1935 partenze via terra 169.216, via mare 58.202, assieme 227.418; nel 1936 partenze via mare 71.146, via terra 175.227, assieme 246.373 ettolitri.

E' vero che tra i vini che arrivano sulla piazza di Trieste c'è un discreto contingente di vini esteri (per esempio nel 1934 i vini greci qui arrivati ascesero a ettolitri 27.180 e quelli spagnoli a ettolitri 6998), ma la maggior parte del vino transitato per Trieste è nazionale (221.007 ettolitri su un totale di 258.423 qui arrivati nel 1934). Dunque il movimento è decisamente nazionale.

Tutte le destinazioni

Questo vino delle vigne italiane prende da Trieste le destinazioni più opposte: va in Brasile, in Egitto, in Polonia, a Malta, nella Svizzera, nelle Indie orientali olandesi, nei Paesi Bassi, in Somalia, negli Stati Uniti d'America, ma soprattutto in Germania e in Cecoslovacchia. Nel 1936, a mo' d'esempio, andarono da Trieste nei Paesi tedeschi (Germania ed Austria) ben 179.957 ettolitri di vini; (nel 1934, per la stessa destinazione, erano andati 208.331 ettolitri di vino).

Quest'anno (gennaio-giugno) il movimento nella piazza di Trieste si può riassumere in queste cifre: arrivi 157.386 ettolitri, partenze ettolitri 190.642. Non si maligni sulla differenza tra la quantità arrivata e quella ch'è partita: vuol dire che al primo gennaio di quest'anno c'era nei nostri Magazzini Generali un deposito di vini considerevole.

Del resto anche nel primo semestre del 1937 s'era verificato lo stesso caso: vini arrivati sulla piazza ettolitri 169.443, vini partiti ettolitri 197.165. Anche allora l'eccedenza delle esportazioni (sugli arrivi) venne coperta dal contingente giacente nei depositi dei Magazzini Generali.

Se si tien conto che le citate cifre riguardano il primo semestre dei due ultimi anni, si può desumere che esse, per l'intero anno, possano essere raddoppiate, per cui è ammissibile di rilevare che l'esportazione dei vini via Trieste è in aumento ed arriva anzi in media a quasi la metà di tutta l'esportazione nazionale di questo prodotto, ciò che serve a dimostrare l'importanza del transito commerciato esercitato dal nostro Emporio, il quale non è soltanto considerevole per il vino, ma per molteplici altre merci.

Aggiungiamo che in tutte le cifre sopra citate non sono mai compresi nè i vini liquorosi dolcificati o aromatizzati nè il vermut.

I corsi pre-aeronautici presso il "Raci,,

Il Ministero dell'Aeronautica ha affidato al «Raci», anche per il prossimo anno, l'organizzazione dello svolgimento dei corsi di specializzazione pre-aeronautici della categoria automobilisti per complessivi 1100 giovani fascisti delle classi 1919 e 1920 iscritti nelle liste preparatorie della leva aeronautica.

Gli allievi di questi corsi conseguiranno in forma completamente gratuita la patente civile automobilistica di secondo grado. Il contingente complessivo assegnato sarà così ripartito: Belluno 30, Bologna 60, Brescia 40, Firenze 120, Foggia 50, Genova 70, Lecce 40, Livorno 75, Milano 140, Napoli 125, Palermo 50, Pisa 40, Roma 90, Torino 90, Treviso 40, Trieste 40.

Gli allievi promossi oltre a conseguire in forma gratuita la patente civile di guida di secondo grado, otterranno un brevetto di specializzazione pre-aeronautica per autieri, brevetto che dà diritto alla nomina ad aiuto specializzato di leva R. Aeronautica.

A Trieste il corso avrà inizio nella prima decade di novembre.

Borsa di studio. Per l'anno scolastico 1938-39 è da conferire, alle condizioni dell'atto fondazionale, una borsa di studio di annue lire 135 dai redditi della Fondazione «prof. Eugenio Zencovich», in favore di un'alunna povera del locale R. Istituto Magistrale «G. Carducci». Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare alla cancelleria del segretariato generale dell'Ente comunale di assistenza, via Istituto n. 29, I, porta 12, entro il giorno 10 novembre p. v.

Il presidente dell'A. Motociclistica dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto il camerata Marzio Marinelli, presidente dell'Associazione Motociclistica di Trieste, il quale gli ha riferito sull'attività svolta. Il Federale si è vivamente compiaciuto per l'efficienza raggiunta dall'Associazione ed ha dato direttive per l'ulteriore lavoro da compiersi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
18 ottobre 1938-XVI	
NATI VIVI	13
maschi 11, femmine 2	
NATI MORTI	1
MORTI	5
MATRIMONI	10

Gli alunni licenziati dalla Scuola "Brunner,,

Ecco l'elenco degli alunni della Scuola di avviamento «G. Brunner» che hanno conseguito la licenza: Afro Armilli, Camillo Coppola, Eliseo De Rosa, Pietro Di Gaetano, Stelio Haker, Rosario Vasta, Riccardo Ercolani, Livio Castellani, Flavio Lazzari, Alfredo Novak, Bruno Pirelli, Sergio Pitacco, Giovanni Rabusin, Gregorio Pasquini, Pietro Sartorelli, Giovanni Nistri, Evaldo Antonini, Boris Cossutta, Sara Barretto, Cornelia Ferluga, Anna Mambrini, Dea Zotter, Ida De Lorenzi, Irene Tortul, Ada Rugliano.

Pesca miracolosa nelle acque di Isola

21 vagoni di sardelle in due notti

Abbiamo da Isola d'Istria:

La grande pesca miracolosa, che l'anno scorso aveva suscitato tanta meraviglia e quello che più conta procurato insperati guadagni ai nostri pescatori, s'è nuovamente ripetuta, rallegrando così per la seconda volta le famiglie dei pescatori.

Le barche più fortunate

Durante l'estate la pesca delle sardelle non era stata molto abbondante, non dobbiamo però dire scarsa, perchè i due conservifici hanno lavorato molto ed i nostri pescatori erano soddisfatti. Regnava però sempre la fiducia e la viva speranza che l'ultimo periodo di pesca con le lampare sarebbe stato il più proficuo. Le speranze non sono andate deluse e possiamo affermare che il miracolo dell'anno scorso s'è ripetuto con maggiore intensità e si spera possa prolungarsi ancora per tutto il periodo di pesca.

In due giorni, ieri ed oggi, sono stati pescati 2100 quintali di sardelle, di questi 1200 quintali sono state portate allo stabilimento G. Arrigoni e 900 quintali allo stabilimento Ampelea Conservifici.

Le flotte pescherecce dei due stabilimenti sono in festa; infatti tutte le barche hanno avuto la loro parte, non una è stata perseguitata dalla sfortuna.

La barca più fortunata però è quella di cui è proprietario Vascotto; questa notte i pescatori della barca gettarono a mare le reti ed in pochi momenti, s'accorsero che potevano ritirarle, ma esse erano talmente cariche di sardelle, che fu necessario affondarle un'altra volta per lasciare un po' di pesce in libertà.

Con l'aiuto di altre barche poterono quindi portare ad Isola ben 112 quintali di belle e grosse sardelle, che vennero subito consegnate allo stabilimento Arrigoni.

Varie furono le barche dei due stabilimenti, che pescarono la bellezza di 50 e anche 60 quintali di pesce; le altre avevano una media di 20 quintali.

Anche una grossa tartaruga

Si nutre viva fiducia ed ancor più speranza, che il tempo possa permettere la continuazione della pesca e così nuovi e numerosi vagoni di sardelle saranno riversati ad Isola. Una barca dell'Ampelea pescò con le sardelle una grande tartaruga del peso di oltre quattro quintali.

Anche questa verrà lavorata; non si creda però che verrà messa nelle scatole, ma il grosso guscio sarà macinato per la produzione di farina ed olio di pesce.

In seguito all'autarchia nei due stabilimenti si sono acquistati delle grandi macchine per la lavorazione dei residui di pesce, coi quali si fa dell'ottima farina per concime e nutrimento per animali, nonchè olio per la fabbricazione di saponi. Una volta tali prodotti non erano conosciuti e i residui rappresentavano una passività.

I corsi professionali dell'O. N. D.

Imminente ripresa della scuola

La scuola del Dopolavoro provinciale entrerà quanto prima nel settimo anno della sua molteplice attività. I corsi professionali si inizieranno nel novembre prossimo, riprendendo quel programma di studi e di discipline che valsero già negli anni scorsi agli effetti di una feconda assistenza culturale, programma ricco e vario in concordanza con le necessità professionali del dopolavorista d'ogni grado, pienamente adeguato ai valori morali e spirituali che il Regime mette a base della vita nazionale nella sua luminosa ascesa.

Il carattere preminentemente assistenziale dei corsi professionali, la fattiva collaborazione volontaria dei benemeriti insegnanti, l'assenza completa di oneri da parte degli alunni, costituiscono elementi che danno alla provvida istituzione culturale dopolavoristica un posto di prima linea nel quadro della vasta operosità del Dopolavoro provinciale.

Nell'anno XVII essa perseguirà dunque con uguale fervore i suoi scopi, informandosi costantemente alle nuove direttive ispirate dalla difesa della razza ed ai problemi connessi.

Nei prossimi giorni verrà pubblicato l'avviso d'iscrizione ai vari corsi. Per disposizione del Dopolavoro provinciale, in tale occasione sarà pubblicato un fascicolo che illustrerà brevemente l'attività dei corsi professionali nell'anno XVI, con indicazioni sommarie sui primi sei anni di vita culturale.

Corsi per infermiere volontarie della C. R. I. Le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie della C. R. I. si chiuderanno il giorno 22. Per tale giorno le signore e signorine, che hanno ritirato il modulo per la presentazione della domanda di ammissione, sono pregate di restituirlo riempito insieme ai documenti richiesti. In caso di mancata presentazione, verranno considerate rinunciatarie e la loro ammissione non potrà venir deliberata dalla Commissione, che si radunerà nella prossima settimana.

Chiusura del concorso per posti gratuiti all'Istituto Musicale Giuliano. La Direzione dell'Istituto Musicale Giuliano avverte che il termine per l'iscrizione al concorso per alcuni posti gratuiti, riservati ad alunni di particolari attitudini, nelle scuole di pianoforte, violino e violoncello, scade domani, giovedì. La segreteria è aperta dalle 12 alle 13, in via Battisti n. 10, presso gli Istituti riuniti «Galileo Galilei».

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Questa sera dalle 21 alle 24 trattenimento danzante con estrazione di premi fra le signorine intervenute. Aperte le iscrizioni per i corsi di danze ritmiche. Aperte le iscrizioni per le lezioni di scherma. — Sezione B. Venerdì dalle 20.30 trattenimento danzante. — Sezione C. Questa sera dalle 19.30 trattenimento danzante.

«Acegat». Domenica il gruppo escursioni intraprenderà una gita con automezzo attrezzato alla volta di Parenzo. Partenza da Trieste, via Battisti 10, alle 6. Iscrizioni presso la sede.

Postelegrafonico. Il 23 corr. dalle 18 alle 22 avranno inizio al Dopolavoro Postelegrafonico i trattenimenti danzanti domenicali.

«A. Casalini». Questa sera ballo con inizio alle 19.

«M. Trevisan». Riaperte iscrizioni alla scuola corale del «Mario Trevisan» diretta dal maestro Pino Occini. Iscrizioni gratuite ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30 presso la segreteria, via Giuseppe Caprin 7.

Cooperative Operaie. Domenica gita a Parenzo. Prenotazioni in sede dalle 20 in poi. Domani trattenimento danzante dalle 20 alle 23.

«Ilva». Alla fine del mese nella sede del Dopolavoro «Ilva» verranno ripresi i convegni ricreativi, con spettacoli cinematografici e trattenimenti di arte varia. Nel contempo verranno indetti pure degli spettacoli marionettistici per i figli delle maestranze.

Ferroviario. Oggi alle 18 e alle 21 spettacoli cinematografici nella sede di S. Vito. Domani nella sede Vittorio Veneto cinematografo ale 17 e ale 19. Domenica gita con piroscafo a Parenzo. Le iscrizioni per la gita si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19.30.

«G. Beltrame». Con il giorno 22 avranno inizio i trattenimenti danzanti del sabato, dalle 20.30 alle 24. Signorine ingresso libero. Domenica dalle 19 trattenimento.

Associazione Motociclistica. Domenica partecipazione raduno di Parenzo. Partenza dalla sede (via Istituto 15) alle 7. Gli iscritti al Dopolavoro Motociclistico in regola con i canoni riceveranno un buono per il prelevamento di 5 litri di benzina. I partecipanti venerdì alle 21 in sede.

Artigiano. Domani dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danzante. Suonerà la nuova orchestra «Melodiosa».

«P. Lucchini». Domenica partecipazione al raduno di Parenzo. Lire 11 con automezzo.

«Olimpia». Domani dalle 20.30 in poi, trattenimento danzante.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 19 lezione ginnastica presciatoria. Sabato e domenica, escursione sul Monte Plauris. Ferrovia fino Venzone e da Carnia. Iscrizioni presso la segreteria.

L'allegra spedizione a Parenzo

Una flottiglia del Dopolavoro

composta di otto piroscafi per i gitanti

Domenica prossima avrà luogo a Parenzo un grande raduno provinciale organizzato dal nostro Dopolavoro. Oltre alla tradizionale crociera lungo le coste dell'Istria, con otto piroscafi che porteranno a Parenzo varie migliaia di dopolavoristi, è stata indetta una manifestazione per i ciclo-mototuristi che si concentreranno in piazza Garibaldi nelle prime ore del mattino e giungeranno a Parenzo in tempo utile per attendere all'arrivo i piroscafi.

Oggi vendita dei biglietti

Verranno organizzate varie competizioni sportive, fra cui una corsa piana femminile, incontri di tiro alla fune, ecc. Parenzo sta preparando per gli ospiti molti festeggiamenti e molte attrattive. Verrano organizzate due grandi feste da ballo che si inizieranno già alle 14.30. Inoltre Parenzo organizzerà una grande lotteria gastronomica e degli spettacoli pirotecnici. Già dall'altra settimana in tutti i locali di Parenzo si lavora febbrilmente per poter accogliere degnamente i graditi ospiti. Tutte le trattorie si sono attrezzate in maniera tale da soddisfare qualunque esigenza delle nostre comitive che giungeranno dalla provincia anche con automezzi.

Data la stagione avanzata, la partenza da Trieste è stata ritardata rispetto agli altri anni e la partenza da Parenzo anticipata. I primi piroscafi lascieranno Trieste alle 7.30, mentre la motonave «S. Giusto» partirà alle 8. L'arrivo a Parenzo è previsto dalle 10.30 alle 11. Da Parenzo i piroscafi lascieranno la banchina alle 18.30 precise.

Quest'anno tutti i biglietti di passaggio dei piroscafi parteciperanno gratuitamente all'estrazione della grande lotteria gastronomica. I numeri dei biglietti vincenti verranno resi noti al pubblico nelle prime ore del pomeriggio. I biglietti di passaggio saranno in vendita al Dopolavoro provinciale e ai vari Dopolavoro cittadini. I biglietti saranno distinti in differenti colori a seconda dei piroscafi. Alcuni piroscafi verranno assegnati, come negli anni precedenti, ai principali Dopolavoro cittadini.

I biglietti di andata e ritorno, al prezzo di lire 6.50, compreso il tagliando della lotteria, sono in vendita da oggi, agli sportelli del Dopolavoro provinciale e nelle sedi del Dopolavoro.

Le manifestazioni sportive

Il Dopolavoro provinciale, in occasione del raduno di Parenzo, ha organizzato le seguenti manifestazioni sportive: Una corsa ciclistica a squadre di quattro componenti, sul percorso Trieste, Buie, Parenzo; un raduno ciclo-moto-turistico con premi ai Dopolavoro che avranno maggior numero di componenti. Il controllo dei partecipanti verrà fatto per le ore 10 sulla riva di Parenzo. I ciclisti e motociclisti e, se possibile, anche i partecipanti alla corsa, attenderanno quindi l'arrivo dei piroscafi. Incontri di tiro alla fune; incontri di palla a volo; gare di atletica leggera: femminile: corsa piana metri 60 e 100; maschile: giro di Parenzo: km. tre. Verrano assegnate medaglie e premi gastronomici messi in palio dal Comune di Parenzo.

Il congresso della Sezione del C. A. I.

La direzione della Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano, comunica a tutti i soci che il 26 ottobre alle ore 20 avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, il congresso generale ordinario dell'anno XVI, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione sull'attività dell'anno XVI; 2) impostazione dell'attività per l'anno XVII; 3) bilancio consuntivo e preventivo; 4) relazioni varie ed eventuali.

Dato che, oltre alle relazioni ufficiali, verrà impostata l'attività da svolgersi nell'anno XVII, si raccomanda, nell'interesse stesso dei soci, di prender parte attiva al congresso.

L'Ungheria contro gli indugi cecoslovacchi

Fiere dichiarazioni di Imrédy - Praga avrebbe pronte nuove proposte - Tiso si reca oggi a Monaco - Preiss al posto di Benes

BUDAPEST, 18

*Il Presidente del Consiglio Imrédy ha fatto a un collaboratore dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese *le seguenti dichiarazioni sullo stato attuale del problema cecoslovacco:*

Al più presto

Dopo la cessazione dei negoziati di Komarom il nostro primo passo è stato quello di fare esporre, da inviati speciali, il nostro punto di vista sulla situazione alle grandi Potenze italiana e tedesca, che hanno partecipato al Convegno di Monaco e sono con noi in relazioni amichevoli. In seguito a questo passo dell'Ungheria, una viva attività diplomatica si sta svolgendo tra i vari Ministeri degli Esteri affinchè la retrocessione del territorio con popolazione ungherese, sia decisa definitivamente al più presto possibile. L'opinione pubblica ungherese attende con impazienza comprensibile il risultato di questa azione e il Governo ungherese fa tutto il possibile per accelerare la soluzione.

Noi ci opponiamo, nel modo più risoluto, contro ogni intenzione di aggiornamento perchè ne abbiamo abbastanza di vane promesse e di manovre tattiche. Al di là delle frontiere soffrono degli ungheresi che appartengono a noi e che hanno il diritto all'autodecisione come tutte le nazionalità che vivono al di là della frontiera. Evidentemente si tratta dunque di un problema profondamente serio che tocca le radici dell'esistenza umana e che è impossibile mantenere incerto. L'indulgenza che abbiamo dimostrato non deve essere fraintesa da nessuno perchè la Nazione e il Governo ungherese sono indubbiamente decisi ad ottenere giustizia per l'Ungheria.

L'Asse e la Polonia

Ho qualificato come naturale la simpatia che ci viene rivolta dalle due grandi Potenze su menzionate, perchè da anni siamo legati a questi due Stati da relazioni amichevoli, interessi comuni e sentimenti profondamente radicati. Negli ultimi tempi questi legami si sono ancora rafforzati e devo particolarmente rilevare che gli avvenimenti delle ultime settimane, che hanno aperto anche per l'Ungheria la via all'accrescimento della sua forza, sono da attribuirsi all'azione delle due Potenze. Così anche il fattore morale, che non perdiamo mai di vista, contribuisce efficacemente ad adattare sempre più la nostra politica a quella dei due Stati dell'Asse. Noi cerchiamo con essi, in tutte le questioni, comprensione e collaborazione.

Il terzo nostro grande amico è il nuovo forte Stato polacco, che abbiamo immediatamente ed egualmente informato della situazione. Esso ha già, finora, offerto numerosi segni di simpatia, di amicizia e di sostegno. Da parte nostra condividiamo questa politica e questi sentimenti sempre più calorosi. Ogni rafforzamento e ogni successo della grande Potenza polacca produce in tutte le classi dell'Ungheria unanime soddisfazione poichè tutti sono coscienti che, concordemente alle lezioni della storia, le due Nazioni devono marciare sulla via della comunanza degli interessi e dell'amicizia.

L'ufficioso Pester Lloyd *pubblica questa sera la seguente nota editoriale: Secondo il parere dei circoli politici ungheresi, la situazione nelle ultime 24 ore non si è cambiata. I giornali esteri hanno diffuso notizie secondo cui le trattative diplomatiche dirette fra Budapest e Praga sarebbero già riprese.*

Rinvii intollerabili

Invece, da fonte bene informata ci viene comunicato che nell'attuale situazione, Praga deve presentare nuove proposte, tali cioè che possano formare la base di negoziati diplomatici. Queste proposte devono però essere trasmesse urgentemente. In questi ambienti politici si ritiene che Praga temporeggi ancora a riconoscere incondizionatamente le esigenze ungheresi come sono state formulate durante gli ultimi passi diplomatici da Roma, Berlino e Varsavia, e a fornire quindi una base che da una parte serva alla ripresa delle trattative, dall'altra offra la possibilità di una soluzione soddisfacente per ambedue le parti. Un tale rinvio non può più durare a lungo, poichè, sia la situazione generale europea che gli stessi interessi della Cecoslovacchia, rendono necessaria una rapida decisione, anche in considerazione delle gravi conseguenze che stanno forse per subentrare a questo temporeggiamento.

Il Presidente del Consiglio Imrédy ha avuto anche oggi importanti colloqui con il Reggente Horthy e con diverse personalità politiche tra cui il Ministro degli Interni, il Ministro delle Finanze e il Ministro della Pubblica Istruzione.

*Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo e commentando ampiamente la nota dell'*Informazione diplomatica. *Il* Budapest Hirlap *scrive fra l'altro:*

«Praga deve vedere che tra Berlino e Roma non esiste contrasto intorno alla difesa degli interessi ungheresi e che la politica dell'Asse è salda. I principi di Monaco devono essere applicati e le rivendicazioni magiare, basate su di essi, devono essere soddisfatte».

Lo stesso giornale aggiunge che tutto il Paese approva unanimemente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Imrédy, specificando che «l'approfondimento delle relazioni ungheresi con la politica dell'Asse corrisponde perfettamente ai sentimenti dell'opinione pubblica magiara». Osserva poi come sia pericolosa la politica di Praga che commette violazioni di frontiera e cerca di creare un fondamento giuridico alla sua brutalità, attraverso lo stato d'assedio.

Persecuzioni

Il fatto che i cechi hanno dichiarato domenica scorsa lo stato d'assedio in 14 circondari limitrofi all'Ungheria ed abitati da ungheresi, è considerato a Budapest, una risposta non molto felice agli sforzi che vengono compiuti per una pacifica sistemazione della situazione. Questo provvedimento è inoltre, la prova inconfutabile che l'agitazione degli abitanti di questa regione non può essere fronteggiata che con la forza. Notizie dalla frontiera recano che molti disertori dello esercito ceco entrano in territorio ungherese con le armi ed in completo equipaggiamento, dichiarando che i maltrattamenti e l'insufficiente nutrizione li hanno spinti ad abbandonare la Cecoslovacchia.

Nel timore di una rivolta, il generale comandante le forze ceche ha chiesto che due treni blindati sorveglino la linea ferroviaria Zelyon-Loseng. Alcuni rifugiati civili hanno riferito che gli ungheresi che vengono trovati in possesso di bandiere ungheresi o vestono il costume nazionale sono perseguitati, percossi e incarcerati. Narrano i giornali che, domenica scorsa, a Lava, la gendarmeria invase la chiesa, ove i fedeli, dopo la funzione religiosa, cantavano l'inno ungherese. Uomini e donne vennero percossi ed alcuni furono tratti in arresto. Il priore della chiesa francescana di Pozsony, ove l'altra sera si era cantato l'inno ungherese, è stato avvertito che verrà chiusa se il fatto si ripeterà. Le sofferenze della popolazione ungherese che si trova ancora sotto il giogo ceco, sono indescrivibili. Gli arresti si moltiplicano.

Aeroplani cechi hanno violato replicatamente, ieri ed oggi, la frontiera, volando su territorio ungherese ed abbassandosi qualche volta fino a meno di cento metri. Da informazioni qui giunte risulta che gli insorti ruteni continuano a lottare valorosamente ed instancabilmente contro forze assai superiori che tentano di annientarli. Gendarmi e soldati cechi sono costituiti da numerosi carri armati. Gli insorti sono armati mediocremente, ma danno prova di grande coraggio e di straordinaria audacia. Più di una volta è accaduto che gli aeroplani e i carri armati cechi, per errore di tiro, abbiano ucciso numerosi soldati e gendarmi cechi. L'insurrezione, incominciata nelle regioni di Munceca e di Beregszas, si va estendendo a tutta la Rutenia.

Beck s'incontrerà oggi con il Re Carol a Galatz

VARSAVIA, 18

L'incontro del Ministro degli Esteri Beck con il Re Carol di Romania, avrà luogo domani a Galatz. Gli ambienti diplomatici di Varsavia attribuiscono all'avvenimento, che è stato appreso stasera all'improvviso, una grande importanza, considerato che la situazione internazionale non è ancora chiarita e dati i rapporti di alleanza esistenti fra Polonia e Romania. In relazione al viaggio del Ministro Beck in Romania, nei circoli responsabili polacchi sono state fatte le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia *Stefani*:

«Il fatto che il Governo polacco s'interessa della situazione della Russia subcarpatica, dipende dalla posizione geografica della Polonia e dalle sue esperienze storiche. L'atteggiamento del Governo verso le Nazioni ceca e slovacca è positivo e ispirato a simpatia, se si tratta dei diritti di quelle due Nazioni e della loro esistenza singolarmente indipendente, dentro le frontiere che sono a ciascuna proprie.

L'atteggiamento della Polonia verso l'Ungheria è tradizionalmente e immutabilmente amichevole. E' convinzione del Governo polacco che non ci potrà essere una vera stabilizzazione fino a quando queste rivendicazioni magiare non saranno realizzate. La disgrazia della Cecoslovacchia fu quella di essersi prestata come strumento politico di altri Paesi. Nella situazione attuale, qualcuno vorrebbe far credere che si tende a organizzare, su basi puramente politiche, le nuove relazioni nel bacino danubiano: si parla di barriere difensive contro gli uni o contro gli altri. Negli scopi della politica polacca non ci sono tendenze dirette contro chicchessia. La Polonia desidera un'organizzazione sana e durevole nel bacino danubiano; una sistemazione per via pacifica definitiva e tale da risolvere integralmente la crisi».

Il capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri conte Lubienski partirà domattina in missione speciale per Budapest. Negli ambienti politici di Varsavia, questa missione è posta in rapporto con il viaggio del Ministro Beck in Romania.

A Praga si definisce la situazione tuttora incerta

PRAGA, 18

In questi circoli governativi si afferma stasera che le possibilità di continuare o di rinnovare i negoziati con l'Ungheria esistono, come esiste la migliore volontà da parte della Cecoslovacchia per risolvere con contatti diretti la controversia. Si aggiunge, anzi, che viene fatto tutto il possibile perchè i negoziati abbiano successo.

Tuttavia è impressione diffusa in questi circoli politici e diplomatici, che questa sera, la situazione continui a presentarsi complessa e piena di incertezze.

Un colloquio Chvalkowsky-De Kanya?

Altri ambienti bene informati asseriscono invece che le nuove proposte che la delegazione ceca presenterà a quella ungherese sono già pronte nelle loro linee generali. Si parla di un colloquio preparatorio privato fra Chvalkowsky e De Kanya tale da creare un ambiente di fiducia fra le due parti e creare, se non un facile accordo, almeno una base per il suo conseguimento.

Budapest avrebbe rifiutato la sede di Bratislava per le nuove trattative offerta dal Presidente Tiso.

A questo nuovo atteggiamento della Cecoslovacchia ha contribuito l'azione del Governo slovacco che, con l'entusiasmo della nuova conquistata libertà, ha portato nelle sue iniziative tutta la freschezza e la sanità che purtroppo manca forse ancora a Praga.

Si apprende che domani il Capo del Governo autonomo slovacco, Tiso, si recherà a Monaco e che il deputato popolare Sidor partirà nella stessa giornata per Varsavia.

Secondo il *Narodni Listi*, tutte le ipotesi sui mutamenti nella politica interna sono prive di fondamento. Le voci di un cambiamento di Governo sono pure immaginarie. L'attuale Governo resterà per poter procedere alla elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Successivamente sarà formato un nuovo Governo, che forse sarà composto di uomini politici e di tecnici. Quanto alla elezione del Presidente, si è raggiunto un accordo di principio secondo il quale il Presidente sarà eletto dall'attuale Parlamento e la elezione avrà luogo all'unanimità. Sembra che il Parlamento sarà convocato nei prossimi giorni. Il candidato alla Presidenza sarà proposto dai capi dei partiti politici. Secondo la costituzione, l'elezione del nuovo Presidente deve aver luogo entro 14 giorni.

Si fa insistentemente il nome del dott. Preiss, direttore della Banca nazionale.

Benes andrà in America

Secondo i giornali, Benes lascierà la Cecoslovacchia nelle prossime settimane. Si conferma che egli andrà a stabilirsi in America. Si aggiunge che altre personalità del vecchio regime: diplomatici, giornalisti, eccetera, che si sono rifugiate in Svizzera o in Francia o in Inghilterra, si recheranno pure in America e attorno al vecchio agitatore Benes tenteranno di creare una qualsiasi organizzazione internazionale democratica. Comunque appare evidente che Benes non abbia alcuna intenzione di ritirarsi dalla lotta politica.

Quanto al nuovo Presidente della Repubblica, pare si sia d'accordo tra i partiti politici che il candidato debba essere una personalità senza passato politico, capace di intrattenere relazioni amichevoli con i vicini e nello stesso tempo dotata delle energie e delle qualità necessarie per procedere al difficile compito della ricostruzione economica dello Stato, senza parlare dei rapporti con la Slovacchia e la Russia subcarpatica.

A Bratislava capitale sul confine

Nostra intervista col dott. Tiso - Il punto di vista della delegazione slovacca - Progettato viaggio a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, 18

La nebbia mattutina si è levata, splende il sole sul Danubio quando dalla piana emerge quasi improvvisamente lo sperone montuoso dominato dalla bianca e turrita rovina quadrangolare del castello di Bratislava.

Il volto della guerra che non si è combattuta appare ancora ferreo e minaccioso all'ingresso della città, che aveva fino a qualche giorno addietro un ampio e profondo prolungamento oltre il fiume: un ameno sobborgo ove i cittadini venivano a passeggio nel verde parco, ma che ora le truppe del Reich hanno occupato, sormontando agevolmente gli sbarramenti di cemento ridotti in frantumi e i campi seminati di treppiedi anticarro.

Ancora stato d'assedio

L'antica frontiera che accordava alla Cecoslovacchia questa pericolosa testa di ponte verso Vienna, è stata fatta retrocecedere fino all'acqua e il sobborgo abitato in gran parte da tedeschi ha sostituito il nome del «Liberatore Hitler» a quello del «Liberatore Masaryk» sulle targhette della via principale ed oggi ostenta i rossi bandieroni della nuova Germania in faccia ai palazzi di Bratislava, in bell'ordine schierati sul Danubio di fronte.

Il nuovo confine è sul ponte: un grande ponte metallico steso sul Danubio, che qui è largo oltre mezzo chilometro. Alla estremità tedesca due mitragliatrici puntate, con i serventi in elmetto intorno alle armi; dalla parte ceca grossi cavalli di Frisia d'acciaio e due cannoncini a tiro rapido piazzati in modo da prendere d'infilata la corsia centrale.

Controllo severissimo di qua e di là. Transito minimo. Unici veicoli ammessi, le carrozzelle dei bimbi che i profughi da una parte e dall'altra spingono dinanzi a sè, nella ipotetica traiettoria di quelle quattro lucide bocche di morte con l'ansia evidente di raggiungere presto l'altra sponda: torme di gente sradicata dalle proprie case, che cerca rifugio tra la sua gente e che in luogo del perduto focolare troverà una baracca e una gavetta di rancio. Piccoli inevitabili drammi di ogni spostamento di frontiera.

La città è in pieno stato di assedio. I manifesti che comminano la pena capitale per i reati di sedizione, affissi ai muri, sono letti in silenzio da gruppi di cittadini. Ci sono stati violenti scontri di piazza fra la gioventù, divisa in tante fazioni quante sono le nazionalità in urto. Dei feriti gravi hanno arrossato di sangue le strade ed ora, per calmare un po' gli animi eccitati, è stato proclamato il giudizio statario.

Città in pieno sviluppo

Strana e interessante città, questa Bratislava - Poszony - Pressburg, che oggi è stata elevata a capitale della nascente Slovacchia. Il bacino danubiano abbonda più si procede verso oriente di città miste per le quali sarebbe difficile stabilire un carattere etnico definito. Bratislava ne è una delle più tipiche. Slovacchi, cechi, ungheresi, tedeschi, ebrei vivono entro la sua cinta, a strettissimo contatto. Dice taluno che molto arduo sarebbe il volerne determinare l'appartenenza attraverso un plebiscito basato sul puro e semplice diritto di autodecisione degli abitanti. Ad applicarne scrupolosamente i risultati bisognerebbe spartire la città a fette — come una torta — ma con la certezza che in ogni fetta rimarrebbe ancora sempre qualche zibibbo di altra nazionalità...

Oggi il destino di Pressburgo — chiamiamola una volta anche all'italiana, per non fare torto a nessuno — non sembra in gioco. Pare quasi che per tacito accordo i vari aspiranti abbiano rinunciato a contrastare sulla sua sorte, lasciandola alla Cecoslovacchia, la quale, in un ventennio, l'ha innegabilmente sviluppata ad un centro commerciale e ad un porto danubiano di primaria importanza, tanto che ad un dato momento ha creduto perfino di poter fare la concorrenza a Trieste per certi trasporti avviati al basso Danubio e al Levante.

Rammento la Bratislava di una quindicina d'anni fa e non mi è uscito di mente il grottesco ricordo di una maestosa guardia a cavallo che regolava il traffico inesistente ad un incrocio deserto e con grande solennità dava via libera ad un asinello. E' una città ben diversa quella che ritrovo: quasi raddoppiata coi suoi quartieri Novecento, vasti impianti fluviali ed una intensa vita di lavoro. Un po' squinternata, ancora in piena crisi di crescenza, ma, tutto sommato, sufficientemente decorosa e moderna per essere prescelta a capitale della nuova Slovacchia.

Due ritratti

Una capitale sul filo del confine? La cosa non pare avere troppa importanza nella nuova Cecoslovacchia neutralizzata e garantita dalle Potenze. Come non preoccupa alcuno il fatto che le officine Skoda a Pilsen sono ormai sotto il tiro dei cannoni tedeschi. Tanto, un giorno o l'altro passeranno a Krupp...

La città rivela anche nel suo aspetto esterno il miscuglio di razze da cui è sorta e al quale è fatalmente legata: lo stile tipicamente tedesco del teatro e dei vecchi palazzi, la sagoma lievemente orientale delle costruzioni tipo Budapest e i modernissimi grattacieli geometrici di Praga, trapiantati tra la primitiva modestia di certe chiese e casette da borgate slovacche e le miserabili catapecchie del quartiere ebreo.

Tutte le scritte sono in slovacco e in tedesco, spesso anche in ungherese; ma non in ceco. Le due lingue non presentano differenze sostanziali. Soltanto lo slovacco è più dolce, sembra quasi un ponte gettato verso gli slavi meridionali. Il duro «kavarna» ceco (per caffè) si ammorbidisce in «kaviaren» e il secco «mauzda» dei cechi si dissolve in un «moiauzda» che pare un amabile miagolio.

Soltanto bandiere slovacche — bianco-azzurro-rosso — alle finestre. In tutti gli uffici del nuovo Governo il ritratto di padre Hlinka accanto a quello di Masaryk fondatore dello Stato. Strano il destino di questi due vegliardi: Hlinka, morto due mesi or sono, non ha potuto vedere il coronamento della sua opera; Masaryk è invece scomparso in tempo per non assistere alla rovina della sua.

Su tutte le pareti il Crocifisso. Lo stesso emblema del partito autonomista è una croce con due tagli orizzontali. Molti preti negli uffici e nei corridoi. Si sa che patria e religione sono i due ideali supremi del movimento slovacco.

La prima intervista

Anche il primo Presidente dei Ministri, cioè il Capo della Repubblica slovacca, è un sacerdote. Il dott. Giuseppe Tiso ha da poco varcato la cinquantina. Vicepresidente del partito slovacco, anni addietro anche Ministro della Salute Pubblica, alla morte di Hlinka è stato designato ad unanimità suo successore, pur senza rinunziare alla modesta parrocchia del villaggio nativo, dove è decano.

Presidente della delegazione — cecoslovacca di nome, ma soltanto slovacca di fatto, perchè esclusivamente composta di slovacchi — che ha trattato con gli ungheresi a Komarom, egli si è trovato improvvisamente nella grave responsabilità di trovare un accordo che soddisfi le aspirazioni nazionali magiare e preservi quanto sia possibile preservare del territorio slovacco.

Il dott. Tiso — giunto qualche ora prima in volo da Praga, ove era stato a conferire col Ministro degli Esteri Chvalkovsky sulle trattative con l'Ungheria — ha voluto ricevermi verso sera nel suo gabinetto di lavoro, in faccia al Danubio, per fare, al primo rappresentante della stampa italiana che lo avvicina, alcune dichiarazioni, le quali acquistano un valore particolare nell'attuale momento soprattutto di fronte alle incontrollate voci che corrono stasera di un ultimatum ungherese a Praga.

— Siamo grati all'Italia — ha incominciato il Presidente, — per la simpatia con cui è stata seguita nei vostri giornali la nostra lotta per l'autonomia.

Ora vorremmo che anche in Italia si sapesse come noi non intendiamo tenere minoranze straniere nel nostro nuovo Stato per dominarle od opprimerle. Vorremmo che si sapesse che il nostro non è un nazionalismo aggressivo, bensì soltanto un nazionalismo difensivo.

Punto morto dei negoziati

Non è questione di non cedere certi nuclei di ungheresi all'Ungheria: vi è che noi non possiamo lasciarci tagliare le vie di comunicazione e i centri economici indispensabili alla nostra vita. E' su questo soprattutto che dobbiamo insistere, perchè un diritto di vivere lo abbiamo anche noi.

Quanto alle nazionalità, l'Ungheria ha già entro i suoi attuali confini 300.000 slovacchi; secondo il progetto presentato a Komarom, avrebbe ad includerne nel suo territorio altri 300.000. Sono un po' troppi!

Di fronte alla impossibilità di addivenire ad un accordo sulla base proposta da Budapest, abbiamo dato prova della nostra buona volontà e del nostro spirito di accomodamento facendo tre controproposte, mentre l'altra parte è rimasta sul suo primo progetto. Siamo giunti a proporre uno scambio di popolazioni, come hanno fatto a suo tempo i greci e i turchi; abbiamo suggerito di tracciare i confini in modo che restino in Slovacchia tanti ungheresi quanti saranno gli slovacchi in Ungheria. Ma Budapest attende nuove proposte da parte nostra.

Il programma interno

Praga c'entra relativamente nella questione. Essa ha affidato esclusivamente a noi slovacchi il compito di difendere la nostra terra e la nostra gente. Benchè all'estero si continui ad affermare il contrario, non c'è un solo ceco nella nostra delegazione, che è costituita di slovacchi e di due russi subcarpatici.

Non abbiamo nulla di comune con la mentalità e con i metodi finora adottati dai cechi. Vogliamo che il mondo sappia come non abbiamo alcuna mira egemonica o imperialistica. Pronti ad ogni accomodamento appena accettabile, vogliamo soltanto che siano consentite alla nostra gente condizioni elementari di esistenza in rapporto all'economia della nostra piccola Nazione di contadini e alle vie di comunicazione essenziali. Intendiamo vivere in pace con tutti i nostri vicini e costituire pacificamente il nostro Stato su basi cristiane e nettamente anticomuniste. Abbiamo infatti già disciolto il partito comunista che era tollerato da Praga, e la massoneria. Grazie a Dio il nostro popolo è molto conservatore e nella sua sanità è rimasto incontaminato da ogni movimento di sinistra. Organizzeremo il nostro Stato e fisseremo le nostre leggi rifuggendo da ogni falsa ideologia, sulla base dei principii che hanno sempre uniformato anche la nostra azione di partito. Ripeto, non vogliamo essere fraintesi e a tale scopo ho l'intenzione di recarmi quanto prima a Roma per prendere contatti personali con quei circoli responsabili. Siamo stati un po' troppo lontani dal mondo, finora. Non eravamo preparati. Ma ora riconosciamo la necessità di farci meglio conoscere e a tale scopo confido che la mia visita a Roma possa giovare.

Completa autonomia

Dopo le dichiarazioni, ho chiesto al capo della Slovacchia anche qualche notizia sulla costituzione che si sta elaborando.

— Per la Cecoslovacchia — ha continuato il dott. Tiso — avremo una costituzione speciale di Stato indipendente, con la nostra bandiera nazionale già adottata questi giorni e il nostro Parlamento e la nostra particolare legislazione. Sarà il nostro un regime conservatore e a base profondamente cristiana, com'è nell'indole del popolo slovacco. In quanto ai nostri rapporti coi cechi essi sono stati ormai chiarificati e definiti nell'accordo di Zilin, che Praga ha accettato e firmato, e che garantisce la nostra completa autonomia.

— Com'è previsto nel trattato di Pittsburg? — ho chiesto.

— Molto di più! — ha replicato il dott. Tiso. Quindi ha concluso: — Ci daremo insomma un assetto di vita corrispondente ai nostri bisogni e alle nostre tradizioni di popolo tranquillo e laborioso.

E mentre le parole del Presidente risuonano ancora al mio orecchio, penso all'amarezza con cui un uomo politico ceco mi diceva l'altro giorno a Praga:

— Quale errore non aver concesso a suo tempo agli slovacchi quanto reclamavano ed erano nel loro diritto di reclamare!

Forse oggi è dello stesso parere anche il signor Benes.

MARIO NORDIO

Il servizio sociale istituito in Romania

BUCAREST, 18

Il Sovrano ha sanzionato la nuova legge per l'istituzione del servizio sociale. Le principali attribuzioni di detto servizio sono l'elevazione sociale dei centri urbani e rurali e la preparazione della gioventù di ambo i sessi al lavoro di riorganizzazione sociale dei centri urbani e rurali. Viene all'uopo creato un istituto autonomo denominato servizio sociale, al quale fanno capo i centri culturali che sorgeranno nei vari centri rurali ed urbani e che avranno il compito di dirigere la vita sociale e dei cittadini in collaborazione con le autorità statali del luogo. La legge prevede inoltre, la creazione di apposite scuole per l'educazione sociale della popolazione urbana e rurale. Tutti i giovani di ambo i sessi, diplomati o laureati hanno l'obbligo di prestare per un anno la loro opera per il servizio sociale. Viene inoltre creato un istituto comune per le ricerche sociali, per l'organizzazione generale e la coordinazione delle attività dei vari campi sociali.

Vittorio Mussolini a Berlino pilotando un trimotore

BERLINO, 18

Oggi alle 16 Vittorio Mussolini, pilotando un apparecchio trimotore, è giunto all'aeroporto di Tempelhof. Lo hanno ricevuto l'addetto aeronautico a Berlino, Generale di squadra aerea S. E. Liotta, il Ministro conte Massimo Magistrati, il comandante l'aeroporto e un gruppo di funzionari del Ministero della propaganda addetti alla sezione del cinematografo.

La Polonia riconosce ufficialmente il Manciukuo

VARSAVIA, 18

Si comunica ufficialmente: Domenica a Tokio gli Ambasciatori di Polonia e del Manciukuo procederanno a uno scambio di note per il riconoscimento delle relazioni consolari tra la Repubblica polacca e l'Impero mancese. Negli ambienti politici di Varsavia si rileva che tale atto implica il riconoscimento da parte del Governo polacco dell'Impero mancese.

Omaggio del Principe di Piemonte alle tombe dei genitori del Duce

Visita alla casa natale di Mussolini

FORLI', 18

S. A. R. Umberto di Savoia, nelle prime ore del pomeriggio si è recato a Predappio, a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce, dove ha deposto personalmente una corona di alloro, ed ha poi visitato il Municipio, la casa natale del Duce, la Casa del Fascio ed uno stabilimento per costruzioni aeronautiche.

Raggiunta Forlì, l'Augusto Principe si è lungamente fermato a visitare la Mostra del Melozzo e del Quattrocento romagnolo. Si è poi recato al Collegio aeronautico della G.I.L. e quindi ha ispezionato l'11.o Reggimento fanteria ed ha concluso la sua giornata romagnola visitando le RR. Terme di Castrocaro. Ovunque il Principe di Piemonte, ch'era accompagnato da tutte le autorità e gerarchie, è stato fatto segno a vibranti, entusiastiche manifestazioni, che si sono ripetute all'atto della sua partenza, alla stazione di Forlì.

Oriani commemorato presente il Principe

CASOLA VALSENIO, 18

Il Principe di Piemonte è salito stamane al Cardello, dove tutte le città d'Italia e dell'Africa Italiana hanno inviato i propri stemmi a significare il riconoscente omaggio a colui che vaticinò l'Impero. E con il Principe sabaudo sono saliti all'eremo, divenuto altare della Patria rinnovata, i volontari di tre guerre vittoriose, i legionari, i mutilati [illegible] giovanissimi, venuti dall'Emilia e dalla Romagna con labari e gagliardetti, che hanno formato una superba cornice attorno al mausoleo di Alfredo Oriani, dominante il solitario maniero ove il gran Pensatore romagnolo visse la sua tragedia e, nel dolore per l'Italia umiliata, si elevò alle cime più alte del pensiero annunciando l'avvenire oggi divenuto realtà della Patria imperiale.

Le genti di Romagna hanno accolto con vibranti manifestazioni di devoto affetto l'Augusto Principe il quale, prima di raggiungere Casola Valsenio, ha sostato a Faenza ove, ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Ravenna e dai gerarchi locali, ha visitato il Museo internazionale delle ceramiche e la Scuola di ceramica concludendo la visita con l'omaggio al Sacrario dei Caduti. Quindi, passando tra due ali di fascisti, di giovani e di popolo acclamante, lasciava la città.

Ma il Principe doveva fermarsi ancora a Castelbolognese, a Riolo Bagni e in quasi tutte le piccole frazioni della valle del Senio, pavesate a festa e risuonanti delle acclamazioni a Casa Savoia, al Re Imperatore, al Principe Umberto e al Duce.

Intanto al Cardello erano convenuti i volontari dell'Emilia e della Romagna col loro comandante nazionale on. Coselschi, le forze fasciste, combattentistiche, le Associazioni d'arma di tutta la Provincia e una immensa folla di popolo di tutta la valle, che ha occupato il pendio del Cardello e il vastissimo piazzale antistante il mausoleo, le cui gradinate sono state sensibilmente ampliate onde permettere il collocamento degli stessi delle città cui oggi si è aggiunto quello dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Prestavano servizio d'onore reparti armati della «Gil» di Faenza, città natale di Oriani.

Ad attendere l'Augusto Principe sono il Comandante del 12.o Gruppo battaglioni CC. NN. di Ravenna, il Vescovo di Imola, il Preside della Provincia, il Provveditore agli studi di Ravenna, presidente dell'Ente «Casa Oriani», il Podestà e il segretario del Fascio di Casola e tutte le autorità della Provincia che, nell'attesa, si stringono attorno al figlio di Alfredo Oriani, console Ugo. Il Principe è accolto da un'altissima acclamazione. Mentra [illegible] grande corona col suo monogramma sulla tomba cui S. E. Mons. Tribbioli impartisce la benedizione.

La folla, che ha assistito in silenzio al rito, prorompe ora in nuove acclamazioni. Il Segretario federale ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce e un triplice «Eia» per il Principe, quindi l'on. Coselschi pronuncia l'orazione celebrativa di Alfredo Oriani, spesso interrotta da calorosi applausi, rinnovantisi entusiastici e altissimi alla fine, quando il Principe è sceso in mezzo ai volontari e al popolo che l'ha poi invocato a lungo.

La XII Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico

Sei pittori di Trieste e tre di Fiume

Nella sala di fondo a destra del padiglione del Giardino espongono sei pittori triestini; e prima di arrivarci, l'occhio si sofferma con gradimento sul brillante colore della parete destinata ai pittori fiumani. Piace aggrupparli in un solo articolo, poichè son tutti artisti che rappresentano, con un cameratismo di buoni valori, le due città.

Finazzer Flori, Cernigoi, Righi

Finazzer Flori, con tre opere, ha la parte dominante in questo gruppo triestino. C'è anche un'opera sua che per vivida freschezza ci pare una delle più fulgide pagine dell'artista. E' il gruppo di fiori dipinto con larghezza di toni luminosi e smaglianti, e pur contenuti in un'armonia di linea, di aroma coloristico, di rispondenza all'indovinato sfondo, che fanno anche meglio gustare la geniale naturalezza nel sintetizzare il vivo dei fiori. Parimenti superbo è lo svolgimento di drappi in un tono fastoso, imbevuto di luci, invigorito di sonorità e di opulenza dalle pieghe monumentali, nel grande quadro che ha al centro un canestro di frutta d'autunno. Tutta la parte decorativa del quadro giunge a un'alta espressione di magnificenza: il cestello di frutta, costrutto sì, ma con una policromia forse eccessiva di tinte piatte, sta un poco per conto suo nella composizione, anche come pittura, e questa differenza, dopo la prima ammirazione, si avverte. Il quadro resta tuttavia cosa che fa onore all'artista. E ci sono le qualità armoniche del Finazzer anche nel quadro con figura di donna in aperta campagna (uno dei parecchi studi da lui fatti negli ultimi anni su questo tema), dove l'aroma è cercato in accordi di bruni autunnali, di toni nella vaporosità dell'aria attenuati, velati.

Per ragione, diciamo pure, umilmente fisica, di colore spiegato, metteremo in questo gruppetto due altri artisti che appartengono a tendenze molto diverse: Cernigoi e Righi. La vecchia lampada a petrolio di Augusto Cernigoi, con la sua fattura apparentemente disordinata e le sue intonazioni a prima vista fantastiche, è in verità una delle pitture più saporite e fresche di sensibilità che si vedono in questa esposizione: è dipinta di vena, con uno strano gustosissimo impasto nella parte centrale, con un'invenzione piena di movimento e di trovato di tono. Anche i due paesaggi di Lubiana dipinti dal Cernigoi, con quel fare leggero, da acquarello, che è una delle passioni della pittura odierna, hanno accostamenti coloristici, bravure di prospettiva aerea, che ne fanno apprezzare anche da buongustai la simpatica capricciosità.

Federico Righi ha le cose più studiate e di maggiore impegno che abbiamo vedute di lui, anche se questo studio sia nettamente nel riflesso di Van Gogh. L'illuminazione del mazzo di fiori, trattati con spigliatezza leggera fra due toni forti e distesi dei quali neutralizzano la violenza, è un po' il seguito naturale della pittura fatta dal Righi negli ultimi anni. E' un buon quadro. Nei due altri dipinti, bisogna tener conto del palese studio diretto di temi di Van Gogh, e lodare le ottime attitudini dimostrate dall'artista nell'esercitarsi ai difficili segreti tecnici del grande maestro. Questo è inteso e seguito dal Righi con spirito di pittore, tanto nei gialli fulgenti del carro di fieno tra gli umidi azzurrastri nel profondo androne della stalla, quanto nel panorama arioso di campi biondi, sfilanti verso il lontano, legati con così giusti attacchi di colore alla lontananza.

Eligio Finazzer Flori: «Fanciulla pensosa»

Augusto Cernigoi: «Natura morta»

Brumatti, Rossini, Bergagna

Gli altri tre pittori della sala sono pure di coloristi: li uniamo perchè in loro la gioia fisica si adombra, e quasi si fa più intima, per una nota di sentimento. Nel Brumatti, che è uno dei più fini e più sapienti nostri paesisti, è certo quello che ha messo più attento studio dapprima alla costruzione, indi all'interiore armonia delle cose, questa nota commossa è più sensibile nel limpido paesaggio di modica luce vespertina, solido, corporeo di toni, e in quell'altro, «Mattino», su cui ride un cielo sparso di nuvole leggere e di gioia. Non eliminata, ma più recondita, di più difficile accesso, è la partecipazione sentimentale nel quadro di mezzo, che per altri riguardi è il più interessante: un'impressione invernale sotto il ciglione del Carso; tutto colore effuso, impasti di toni quasi erranti nella velata luce, senza aiuto di rilievi, con tonalità vaghe e delicate che rendono anche più ardua la traduzione di un mondo di forme in sensazione coloristica pura.

Nel Rossini la nota di sentimento pare si sprigioni da tutto il dipinto, senza essere in alcun modo istigata; e questo piccolo dipinto d'un angolo di giardino è una delle cose più belle che l'artista abbia fatto, un vero gioielletto della sua pittura. L'autore si gode serenamente la luce, con le sue trasparenze, coi suoi riflessi, in una quiete silenziosa: tutto è naturale, tutto è chiaro, tutto pare che venga da sè in quella fluidità aerea; e tutto è bravo, da artista esperto, che non cerca novità, ma le trova a ogni passo, per la soluzione sicura, spontanea, di ogni problema che il gioco della luce gli affacci.

E assai belle sono anche tutte le cose presentate da Vittorio Bergagna. Il grande quadro di paesaggio prealpino, solido, ben composto, pittoricamente vibrato e vivo, è senza pesantezze nonostante la costruttività dell'impianto, si avvantaggia in chiarità anche dal mazzo di fiori dipinto con spigliato tocco sul primo piano e che per artisti meno sperimentati sarebbe stato fragile intoppo allo sviluppo delle cupe masse di boschi. Qui invece s'equilibra, armonico e rasserenante. Ma le cose più ammirate del Bergagna, coloritore finissimo, anzi sempre più fine, sono la piccola Venezia, dagli appunti trillanti di colore sul tono atmosferico da giornata torbida, e quel piccolo «interno» dove ci sono bravure, e anche audacie, superate senza appariscenza, da artista consumato nel peso dei valori e dei loro apporti. E' una pittura che si gode.

Gli artisti fiumani

Fiume è stata nell'arte, in questi ultimi anni, una città sempre interessante: anche quando il suo impulso verso la modernità non conduceva ancora ad espressioni mature d'individualità ma ad echeggiamenti di scuole. Questo impulso però c'è sempre stato, assai vivo, e vorremmo dire essenziale. Lo sentiamo anche in un'artista dell'epoca dell'impressionismo, la Raicich; e il suo paesaggio d'oggi, non il più arioso dei suoi, ha pure nella fattura abbozzata una gran sicurezza nel proiettare un primo piano vibrato e gioioso su la posatezza neutralizzante del fondo. Pure ben altra gagliardia esplosiva di note coloristiche ha trovato alla sua istintività la Arnold per esprimere una sua visione di paese. Dipinto con eccitazione lirica, a strie di colori puri che si equilibrano intorno al giulivo cobalto del cielo vivido e del fiume in discesa, questo paesaggio fulgente, tripudiante, è una delle cose che più rallegrano la mostra. Poi la Arnold ha anche un quadro di composizione, con due ragazzi nel chiuso di una stanza, dove sono brani di pittura assai fine e molta attenzione al dominio dell'ambiente atmosferico: pregevole sì, ma non quanto il paesaggio.

Infine il de Gaus, l'artista che fece le cose più personali fra quanti sono a Fiume, ha una spiaggia di mare che uguaglia le ottime cose sue, così il mare come le figurine su la sponda e l'insieme, ma si presenta sotto un aspetto nuovo soprattutto nel vivacissimo ritratto di signorina moderna. E' un ritratto tipico, e tutto eccitato da un estro vitale, nel colorire come nel porgere: vi è l'intuito della donna del tempo; l'eleganza disinvolta della pittura risponde alla sua eleganza; l'impasto rapido e sostanzioso del viso è non meno abile che la lumeggiatura della camiciola di seta cilestre; il profilo ardito del berretto ha un contrapposto ben calcolato nella grevità del gonnellino nero, su cui posano, un po' meno vive, le braccia. Ecco un ritratto d'oggi, scintillante di spirito, e che ha qualità native dei tempi nostri, senza pose obbligate, senza ritorni all'antico.

b.

"Topolineide,, al Teatro Nazionale

Domenica prossima, avrà luogo al Teatro Nazionale la prima grande mattinata della stagione, dedicata al mondo piccino. Lo spettacolo che avrà inizio alle 10.30, comprenderà una serie di sei cartoni animati, fonte inesauribile di gioia e divertimento di bambini e adulti. I biglietti d'ingresso si possono sin d'ora acquistare presso la sede del G. R. F. «Luigi Morara Sassi», via S. Lazzaro n. 2, seralmente, dalle 18 alle 21. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria.

Mattinata cinematografica all'Impero

Domenica alle 10.30 si terrà al Cinema Impero una grande mattinata cinematografica, organizzata dal Comando della «Gil» del G.R.F. «A. Crena» a favore delle attività della Casa rionale «G. Padovan».

Il programma comprenderà la pellicola della nota favola «Bertoldo, Bertoldino e Caccasenno», un documentario «Luce», il giornale «Luce» della visita del Duce a Trieste. Fuori programma verranno proiettate «Le avventure di Topolino».

Cecchelin al Filodrammatico

Il nuovissimo lavoro di Angelo Cecchelin «Pepi strigon» si è replicato ieri al Filodrammatico» con crescente successo e gli spettatori hanno avuto agio di trascorrere un'ora deliziosa, senza interruzioni da una risata all'altra. Accanto al Cecchelin, attore piacevole, si sono fatti applaudire Jole Silvani, Anna Carpi, Silvia Balbi, Fulvio Menotti, Lea Bartol, Nino d'Artena, Bianchina e Giulio Greni. Il divertente lavoro oggi si replica. In preparazione un'altra novità assoluta «In zerca de un titolo».

Trattenimento alla Ginnastica. Questa sera, col solito orario, avrà luogo al Dopolavoro della Ginnastica il trattenimento danzante studentesco del mercoledì, che richiamerà certamente gran folla di studenti nel simpatico ritrovo.

Recite di filodrammatici

Varietà al «R. Pitteri». Questa sera alle 21 il «Pitteri» terrà nella propria sede uno spettacolo di varietà sostenuto dalla filodrammatica del «Pitteri» stesso col concorso della soprano Lida Brezzi, del ballerino Italo Mari nonchè del comico dialettale Bruno Maionica. In chiusura la breve scena di Guido Sambo «Prime unghiate». Prezzo d'ingresso indistintamente 50 centesimi.

Replica de «Gli innamorati» al Ferroviario. Sabato nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto n. 3 repica de «Gli innamorati».

Recita al Pubblico Impiego. Il successo che ha coronato la recita de «L'antenato», nella brillante esecuzione della filodrammatica del Pubblico Impiego è stato meritatissimo. Il valente direttore dott. Bruno Alberti che ne era i protagonista ha dato a «L'antenato» un'interpretazione efficacissima e personale. G. De Marco recitò con brio e spigliatezza. Ottimi lo Zumin e il Pescatori che riscossero applausi a scena aperta. Molto bene la graziosa Ghersa che migliora ad ogni recita e la Harer, la Godignani e la Dell'Agnolo. Applauditi pure lo Szombathely e l'Antraci. Date le richieste pervenute alla direzione, il lavoro sarà replicato sabato prossimo. Sono riaperte le iscrizioni alla filodrammatica del Pubblico Impiego per il nuovo anno artistico.

Un'aggressione sulla strada di Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Ieri sera la villica Olenich Francesca, di 27 anni, abitante a S. Tomà 12, rincasava col suo carretto dopo aver portato alla barca la frutta che doveva vendere il giorno seguente sul mercato di Trieste. Nei pressi di S. Canziano vollero salire sul carretto tre uomini i quali dissero che dovevano percorrere la stessa strada. Quando furono vicino alla salita di S. Michele, i tre individui fecero alla donna delle proposte ed alle sue ripulse i tre manigoldi usarono la forza. La donna impegnò una violenta lotta difendendosi validamente e invocando aiuto. I tre bruti visti inutili i loro sforzi desistettero e si diedero alla fuga. Avvertito del fatto, il maresciallo Pettiti si recò subito sul posto col carabiniere Severini e, dopo minuziose indagini, identificarono gli aggressori nelle persone di Bestiach Valerio, d'anni 28, Vattovani Bruno, d'anni 32 e Vattovani Giovanni, d'anni 29, tutti da Cesari, i quali vennero arrestati e passati al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per lesioni venne arrestato Antonio Bencich, d'anni 36, abitante a Prade 26, il quale, perchè il padre, Antonio, d'anni 63, si era rifiutato di portargli in cantina un lume, gli ruppe sulla testa una scodella producendogli lesioni guaribili in 10 giorni.

Le proteste del carrettiere

Ieri nel pomeriggio, mentre guidava per la via Udine un carro carico di sacchi di frumento, il carrettiere Giuseppe Boscaro, di 66 anni, abitante in via G. Gozzi 5, scorse un individuo il quale tentava abilmente di trafugargli uno dei sacchi. E poichè ebbe il torto di ammonirlo semplicemente, invece di farlo arrestare, si buscò per riconoscenza un tremendo pugno alla faccia che gli produsse una forte contusione con ecchimosi allo zigoma sinistro. La lesione gli fu medicata alla Croce Rossa, ove fu giudicato guaribile in sei giorni.

Lo sfogo della nemica

Silvana Bianchi, di 15 anni, abitante in Chiadino San Luigi n. 140, ha in casa sua una coetanea, Bruna Silich, che le è — non si sa per quali ragioni — acerrima nemica. Ieri sera, alle 18, le due si sono imbattute lungo le scale di casa, dove la Silich sfogò sulla Bianchi la sua ira colpendola con pugni, graffiandole a sangue la faccia e ferendola al tallone sinistro. La Bianchi si è fatta medicare all'ospedale Regina Elena.

Un mignolo stroncato. Per la caduta di un lamerino, il calderaio Antonio Pecchiari, di 62 anni, ha avuto asportato ieri sera il polpastrello del mignolo sinistro. La ferita leggera, ma dolorosa, gli è stata medicata nell'ambulanza della Guardia medica.

Sfiorato dalla trattrice

Il meccanico Luigi Mari, di 34 anni, abitante in via Orlandini 21, lavorando ieri nel pomeriggio nei pressi di una gru davanti al magazzino n. 69 del Punto franco Duca d'Aosta, non si accorse del sopraggiungere di una trattrice, che lo urtò, producendogli una lieve lesione alla gamba destra. Esso ebbe sul posto le necessarie cure dalla Croce Rossa e fu quindi inviato alla sua abitazione.

Naufragato... sull'isoletta di salvataggio

Ieri sera, alle 21, Cristoforo Ruzzica, di 37 anni, abitante al n. 6 di via Vittorio Alfieri, volendo attraversare la piazza dell'Impero, trascurando di badare, non soltanto ai veicoli, ma anche dove poneva i piedi, incespicò nel rialzo dell'isoletta di salvataggio e stramazzando a terra, si escoriò i ginocchi, e il padiglione dell'orecchio. Si è recato all'ospedale Regina Elena, dove è stato medicato.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio dalle ore 19 del 17 alle ore 19 del 18 corr.:

Prestazioni d'urgenza in ambulatorio: Faidiga Giorgio, di 3 anni, abitante in via F. Severo n. 39: ferita lacera al terzo dito della mano destra, prodottasi giocando con un barattolo di latta; Cresevich Albina, di 21 anni, abitante in via Giulia n. 92, sarta: escoriazione al quarto dito della mano destra, prodottasi scivolando sulle scale di casa; Deluttis Lorenzo, di 48 anni, abitante in via G. Gozzi n. 5, giornaliera: escoriazione al dorso della mano sinistra, prodottasi accidentalmente; De Pretis Giovanna, di 40 anni, abitante in androna dei Falchi, casalinga: contusione escoriata alla gamba sinistra, prodottasi cadendo da una sedia nella sua abitazione (medicata a domicilio); Zweiner Astrid, di 3 anni, abitante in via Udine n. 33: contusioni al ginocchio sinistro, prodottesi accidentalmente giocando con altri bambini nella sua abitazione; Apollonio Pietro, di 26 anni, abitante in via Bernardi 4, Muggia, manovale: contusione con ematoma al quarto dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente lavorando in corso Cavour in uno stabile in demolizione; Merlo Francesco, di 11 anni, abitante in piazza Donota n. 6, scolaro: ferita alla coscia sinistra, riportata cadendo a Torre di Zuino mentre giocava con altri ragazzi; Mestron Umberto, di 6 anni, abitante in via S. Vito n. 14: contusione all'indice della mano sinistra, riportata giocando con una ruota di bicicletta; Catalano Giovanni, di 17 anni, abitante in via Montorsino n. 7, meccanico: scheggie di ghisa nell'occhio sinistro (estrazione); Aregliano Marcello, di 7 anni, scolaro, abitante in via Milano n. 27: ferita alla regione sopraorbitale destra, riportata cadendo sulle scale di casa sua; Racco Giuseppina, di 47 anni, abitante in Scala Santa n. 182, casalinga: ago conficcato nella palma della mano destra; Russich Lucia, di 50 anni, abitante in via Franca n. 15, casalinga: ferita di taglio al terzo dito della mano destra, prodottasi rompendo un bicchiere di vetro che stava sciacquando; Udovich Pierina, di 24 anni, abitante in via del Prato n. 7, casalinga: distorsione del piede sinistro, riportata mettendo un piede in fallo mentre camminava.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 47; prestazioni a domicilio: 8; trasporti di ammalati agli ospedali: 4; trasporti fuori Provincia: 1.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 17 alle ore 19 del giorno 18 corrente:

Stoppa Bruno, di 12 anni, scolaro, abitante in via Armando Diaz n. 3: ferita di taglio al secondo dito della mano sinistra, riportata alla scuola «Petrarca» mentre stava facendo la punta a una matita; Pechiari Ernesto, di 37 anni, bottaio, abitante a Monte Radio n. 528: ferita di taglio al secondo dito della mano destra, riportata sul lavoro al porto Duca d'Aosta; Presnicar Marianna, di 70 anni, casalinga, abitante in via Romagna n. 26: scheggia di legno conficcata sotto l'unghia del quarto dito della mano sinistra (estrazione); De Luca Alice, di 4 anni, abitante in via Carpison n. 7: morso da cane randagio mentre giocava nei pressi del Giardino pubblico (inviata all'Ufficio d'igiene); Furani Carmela, di 31 anni, casalinga, abitante in via del Pilone n. 4: ferita lacero-contusa al terzo dito della mano destra; Cortese Girolamo, di 37 anni, carpentiere, da Padova, abitante in via Don Giovanni Bosco n. 9: vena varicosa crepata alla gamba destra (soccorso a domicilio); Michelazzi Giovanni, di 51 anni, terrazziere, abitante in via Alfieri n. 8: contusioni escoriate alla faccia, forte contusione al dorso della mano destra, prodottesi accidentalmente sul lavoro; Gregori Alessandro, di 71 anni, pensionato, abitante in via Battisti n. 13: morso da ratto al primo dito della mano destra, in piazza S. Giovanni, V p.; Colalto Anna, di 37 anni, casalinga, abitante in via Molin a vento n. 5: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Scucchi Carmela, di 33 anni, casalinga, abitante in via della Fornace n. 7: malore improvviso (soccorsa a domicilio); Saracino Adriana, di 2 anni, abitante a Servola n. 26: ferita lacero-contusa al labbro inferiore, escoriazioni alle gengive, prodottesi cadendo a casa; Pieri Edoardo, di 37 anni, elettricista, abitante in via Udine n. 51: contusioni escoriate alla regione nasale ed al ginocchio sinistro, riportate sul lavoro; Lazzarini Giovanna, di 40 anni, casalinga, da Gorizia, abitante in via Monte Santo n. 56, qui di passaggio, malore improvviso sulla pubblica via (soccorsa, trasportata all'istituzione e medicata); Sorini Maria, di 57 anni, casalinga, abitante in via S. Giustina n. 5: estrazione d'una grossa scheggia di legno sotto l'unghia del primo dito della mano destra; Seccia Giuseppe, di 68 anni, pensionato, abitante in via Scussa n. 8: ferita suppurata al I dito della mano destra; Bunacini Francesco, di 30 anni, pittore, abitante in via delle Beccherie n. 9: piccolo chiodo conficcato nel pollice del piede destro; Podraga Amelia, di 53 anni, casalinga, abitante in via Rismondo n. 7: malore improvviso (soccorsa presso una famiglia abitante in via Timeus e trasportata all'ospedale Regina Elena); Uva Umberto, di 5 anni, abitante in via A. Manuzio n. 6: broncopolmonite (soccorso a domicilio e trasportato all'ospedale Burlo Garofolo); Minca Giovanni, di 61 anni, fabbro, abitante in via dell'Istria n. 4: ferita di taglio alla mano destra riportata sul lavoro al Cantiere San Marco.

Altre prestazioni d'ambulanza di minore entità: 25; a domicilio: 17; trasporti di ammalati agli ospedali cittadini: 9; nella Provincia: 3; fuori della Provincia (Padova): 1.

NOTIZIARIO SPORTIVO

In attesa del grande incontro

I "continentali,, giudicati capaci di battere la squadra inglese

LONDRA, 18

*Il dott. Schricker, che organizza la squadra dell'Europa continentale per il grande incontro del 26 prossimo è stato intervistato dall'*Evening Standard, *al quale ha dichiarato che, a parte il disgraziato ritiro dei cechi, la squadra sarà veramente internazionale ed egli ritiene che avrà tutte le possibilità di battere quella inglese. Il dott. Schricker ha confermato che la formazione definitiva della squadra non si conoscerà che dopo l'arrivo a Londra della comitiva. Comitiva che consisterà di sedici giocatori, dei quali sei saranno italiani.*

Il giornale dice poi, che grande attenzione si concentra nei circoli inglesi sui due terzini italiani Foni e Rava.

Lo Star rileva il fatto che il signor Vittorio Pozzo assisterà sabato all'incontro internazionale Inghilterra-Galles. Dopo l'incontro Pozzo rientrerà in volo ad Amsterdam per comunicare le sue osservazioni sulla squadra inglese che sarà la stessa che incontrerà quella europea il 26 corrente.

I calciatori del "Giulio Cesare,, vittoriosi a Durban

DURBAN, 18

Durante la permanenza a Durban la squadra di calcio del «Giulio Cesare» ha riportato nuove affermazioni battendo quelle dei piroscafi inglesi «Atalanta» per 7 a 0 e «Sterling Castle» per 2 a 1.

A Capetown i calciatori del «Giulio Cesare» hanno poi battuto la squadra del Dopolavoro «Italia» per 2 a 0. Nella stessa città la filodrammatica della sezione «Dimm» del «Giulio Cesare» ha recitato brillantemente unan commedia presente una larga rappresentanza della collettività italiana che ha vivamente applaudito, insieme con i camerati dell'equipaggio, i bravi filodrammatici del «Giulio Cesare».

L'incontro di pallacanestro

La Nazionale polacca battuta dall'Ambrosiana per 27-15

MILANO, 18

Questa sera a Sesto S. Giovanni, sul campo delle acciaierie Falk, la squadra di pallacanestro dell'Ambrosiana ha incontrato la nazionale di Polonia, reduce dai campionati europei, battendola per 27 punti a 15. Il primo tempo è terminato per 14 a 8.

Severe sanzioni della F. C. I. contro Cazzulani, Malavasi e Mara

ROMA, 18

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana tenuto conto dell'inchiesta esperita dopo la disputa della Coppa Città di Busto, ha stabilito vari provvedimenti disciplinari ai danni di alcuni corridori rei di gravi infrazioni al regolamento.

Sono stati così esclusi dall'ordine d'arrivo della gara: Cazzulani, Malavasi e Mara e sono state applicate multe di ammontare vario ad altri corridori.

Rivolta iscritto alla Trieste-Gorizia di marcia

Al Poligrafico «Guido Presel» è pervenuta ieri l'iscrizione telegrafica di Ettore Rivolta. La presenza del noto marciatore milanese alla III gara Trieste-Gorizia che, come è noto, si svolgerà domenica prossima, dà alla competizione quel valore che giustamente essa ha raggiunto oggi in campo nazionale.

Centocinquanta cavalli iscritti ai campionati equestri italiani

ROMA, 18

Le iscrizioni ai campionati equestri nazionali chiuse domenica 16 hanno superato le più rosee previsioni: oltre centocinquanta sono infatti i cavalli nominati nelle varie prove di campionato. La più importante prova, il campionato italiano di concorso ippico che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 23 ottobre in piazza di Siena ha raccolto un complesso di 42 soggetti fra i quali i più efficienti e poderosi cavalli, affermatisi in questi ultimi tempi in Italia e nelle competizioni internazionali.

Nella mattinata del 23 corrente intanto al galoppatoio di Villa Umberto avrà inizio il campionato italiano di addestramento e figureranno iscritti sessantadue cavalli.

Unione Sportiva Triestina. L'allenamento di questa mane allo Stadio Littorio per le squadre minori è sospeso. Avrà luogo invece alle 15 sul campo di Montebello.

RADIO

Programmi del 19 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi. — 13.15: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Musica da ballo. — 17.55: Sfogliando l'Enciclopedia Treccani: «Paesaggi». — 19.20 Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretto dal m.o Alceo Galliera. — 21.30: Concerto del Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m.o Achille Consoli. — 22.25: Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO II: 21: «Bambù», operetta in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini, musica di Ezio Carabella, maestro direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Camerata cantorini romagnoli «Balilla Pratella» di Russi. — 20.30: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 21.15: «Chi sa il gioco non l'insegni», commedia in un atto di Ferdinando Martini. — 21.40: Assoli di chitarra eseguiti da Manlio Biagi. — 22: Ritmi e canzoni Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Prima: «Il giuramento dei quattro», L. Young, R. Greene. 5.a punt.: «Il Duce nel Veneto». **NAZIONALE.** 15.30: Grande succ. «Olympia». Domani: «La donna che voglio», J. Crawford, S. Tracy (Metro). **EXCELSIOR.** 16: Prima: «L'incendio di Chicago», con Tyrone Power, A. Faye. 4.a punt. «Il Duce nel Veneto». **PRINCIPE.** 16: Gr. succ.: «Il 13.o invitato», supergiallo indiavolato con Ginger Rogers. Fuori programma sensazionale: Il film in rilievo. Metro. Chiedere gli occhiali speciali. **FENICE.** 16.30: «L'inafferrabile Barton», K. Taylor, e III punt. viaggio Duce nella Ven. Giulia. L. 2. 1.50, 1. **FILODRAMMATICO.** 15: Grandioso successo: «Susanna», con K. Hepburn, G. Grant. Varietà Comp. Cecchelin nella novità «Pepi Strigon». **ITALIA.** 16: «Cento uomini e una ragazza», film di grazia incantevole, con l'adorabile Deanne Durbin. **REGINA.** 16: «Una donna si ribella», affascinante romanzo d'amore con Katharine Hepburn, Herbert Marshall. L. 1. **IMPERO.** 15.30: «Il fascino di Bohême» con Martha Eggerth e Jean Kiepura nonchè «La II giornata del Duce a Trieste». **REALE.** 15.30: «Il sepolcro indiano», il più grande colosso della cinematografia. Strepitoso successo! **GARIBALDI.** 16: «Tre desideri», con Luisa Ferida e A. Centa. e la seconda giornata del Duce a Trieste. L. 1. **NOVO CINE.** 16: «1000 dollari al minuto» con P. Rogers. Poliziesco. L. 1. **MASSIMO.** 16: «Un dramma al circo», grandioso film poliziesco. L. 1. **MODERNO.** 16: «Cupo tramonto». Segue «Sotto zero», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani un colosso Metro: «Il grande segreto» con Wallace Beery. **ODEON.** 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper e George Raft. **ARMONIA.** 15.30: «Il bandito della Casbah», J. Gabin. Nuovo varietà. **SAVOIA.** 15.30: «Il pugnale cinese», con William Powell e Mary Astor. **AZZURRO.** 16: «Sentinelle di bronzo», con F. Giachetti e Doris Durand. **RADIO.** 16: «Stienka Rasin» (I cosacchi del Volga), forte dramma. Topol. **POPOLO.** 15.30: «Un mondo che sorge», Joel Mac Crea. Eroica e storica vicenda nobilitata dall'amore. **VITTORIA.** 16: «Sinfonie di cuori», Beniamino Gigli e Isa Miranda. **CENTRALE.** 15.30: «Primavera», il capolavoro di J. MacDonald e N. Eddy. **ADUA.** 15.30: «Falsari alla sbarra», giallo emozionante, Chester Morris. **VENEZIA.** 15: «Dalle 7 alle 8». Segue: «Il re della prateria», Ken Maynard. **BELVEDERE.** 15.30: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Steward. **ARGENTINA.** 15: «San Francisco», J. MacDonald e comica Buster Keaton.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. **CAFFE'**, pomeriggio e sera concerto. **ALBERGO DELLA CITTA'.** Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar. **RISTORANTE BIRRERIA DREHER** (via Giulia 75-77, tel. 53-93). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Un romanzo d'amore inedito:

La donna che voglio

Se il titolo è suggestivo, il film lo è ancor di più. «LA DONNA CHE VOGLIO» è Joan Crawford, l'uomo che la vuole è Spencer Tracy: una coppia inedita fra gli amorosi del cinema e, conseguenza preziosa, un romanzo nuovissimo fra le migliaia che hanno sfilato sino ad oggi sul quadrato dello schermo.

Il temperamento impetuosamente passionale della Crawford in duetti del genere era collaudatissimo; l'incognita per i dirigenti della Metro Goldwyn Mayer, che l'amore il tramite ideale per fondersi in coppia superbamente armoniosa, dando ad una materia vecchia come il mondo il palpito e l'accento della novità sensazionale.

A movimentare l'azione sino a provocare il saliente drammatico c'è a fianco dei due innamorati la prestante e prepotente figura di Alan Curtis, una giovane rivelazione dello schermo che nel film rappresenta l'ostacolo efficacissimo, alla realizzazione del romanzo di amore.

Joan Crawford - Spencer Tracy nel film «LA DONNA CHE VOGLIO» (M. G. M.)

hanno [illegible] e i protagonisti, era Spencer Tracy, mai precedentemente apparso in parti così infuocate. La prova del fuoco amoroso è stata più che decisiva. E' bastata la scena di un bacio per fugare ogni apprensione: Spencer Tracy nel suo magnifico bagaglio artistico possedeva anche la corda sensibile del più delicato come della più forte vibrazione del sentimento — dall'idillio alla passione.

Personalità sensibili ben spiccate anche se contrastanti hanno immediatamente trovato [illegible]

Giostrando abilmente su questi tre personaggi principali Frank Borzage — il regista — ha realizzato lo spettacolo, oltrechè l'opera d'arte. Avvincenti di novità balzano dalla scena e si impongono allo spettatore con la forza di un intreccio [illegible] l'autenticità degli ambienti metropolitani [illegible]

Spontaneità d'azione e volume di messinscena: questi sono le virtù fondamentali che spogliano il film d'ogni artificio dando intera l'atmosfera della realtà.

CRONACA GIUDIZIARIA

Assoluzione a norma dell'art. 378 C. p. p.

(Corte d'Appello) Nel 1936 il Tribunale di Trieste dichiarava il fallimento di R. T. Poichè risultava un ammanco di oltre 300.000 lire, il titolare dell'azienda veniva imputato di bancarotta fraudolenta. Fu esperita una diligente, minuziosa istruttoria e furono assunte parecchie perizie. Il giudice istruttore, in seguito alle risultanze processuali, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Avverso tale sentenza appellò l'imputato ed ora la sezione istruttoria della Corte d'Appello ha esaminato il caso. Valutate meglio le risultanze processuali, ritenuto che nessun elemento specifico poteva addebitarsi all'appellante e che nella mancanza di indizi la assoluzione non può essere pronunciata con formula dubitativa, ha perciò, con formula piena, applicato l'art. 378 C. p. p. ha assolto l'imputato per non aver commesso il fatto. Difensore l'avv. Grisogono.

Le colonnine del Cimitero

(Tribunale penale) Il 5 novembre scorso, verso le 18, le guardie giurate Francesco Dordei e Alfonso [illegible], perlustrando tra i viali del Cimitero di Sant'Anna, sorprendero [illegible] Fiore Buratti di Antonio, che, in compagnia [illegible], s'aggirava tra le tombe. Sospettando che la brigata non fosse estranea al furto di colonnine di ferro asportate da una tomba, le due guardie riuscirono a fermarla per poi condurla al Commissariato di via Vespucci. Colà, il Buratti e [illegible] confessarono di avere [illegible] le colonnine in compagnia di un quarto compagno, e di averle vendute, per undici lire, ad una rigattiera di via dell'Istria. Il Buratti venne trattenuto in arresto, i monelli furono riconsegnati ai loro genitori, previa [illegible]. La rigattiera, certa [illegible] Declich, venne rintracciata e insieme al Buratti, denunciata all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quinta sezione, si è avuto il processo. Il Buratti, colpevole [illegible], è stato condannato a [illegible] di reclusione e 800 lire di multa con tutti i benefici di legge. La Declich, avendo dimostrato la sua buona fede, è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati Tromba e [illegible]; cancelliere Piuch.

L'oste beffeggiato dal debitore

(Tribunale penale) Il falegname Francesco Doplicher, di 61 anni, pattuì col sig. Pietro Missana, l'applicazione di 55 metri quadrati di parchetti in alcune stanze del suo alloggio, e si fece anticipare 800 lire sulle [illegible] convenute. Avuto il denaro il Doplicher si recò in un[illegible] Ponterosso ove trovò [illegible] suo creditore, l'oste [illegible], al quale doveva 52 lire per vino bevuto.

Vedere l'oste e sventagliargli sotto il naso otto bei biglietti da cento fu per il Doplicher una soddisfazione veramente satanica.

— Mi li go, ma no te li dago!

[illegible], rodendosi della stizza [illegible], vedendosi schernito dal Doplicher, masticava amaro [illegible] l'oste si diresse verso [illegible] ove si trova l'osteria della quale è proprietario. Il falegname, ch'era già [illegible] per le abbondanti libagioni, lo seguì per continuare a prendersi beffe di lui. Ad [illegible], perduta la pazienza, [illegible] lestamente un biglietto [illegible] di mano, si pagò del debito [illegible] il resto, davanti ai diversi avventori che si trovavano nel locale.

In sulle prime il falegname non [illegible] dell'atto compiuto [illegible], uscito dall'osteria, [illegible] lungo pellegrinaggio in [illegible] Bacco, visitando altri [illegible], in ognuno dei quali [illegible] dovere di vuotare qualche [illegible].

[illegible] quattro giorni di continuo [illegible] per il Doplicher e in tale condizione lo trovò il sig. Missana quando, preoccupato di [illegible] comparire davanti, [illegible] a mettersi sulle sue tracce.

[illegible] vide gli chiese conto [illegible]. Il falegname, barcollando e gesticolando, gli rispose: — [illegible] stato rapinato.

— [illegible] scartazzà tute le fi[illegible] quel birbante de [illegible].

[illegible] il Missana non gli [illegible], si recò subito a denunciarlo.

Ieri, alla quinta sezione, si è svolto il processo. Il Doplicher, paonazzo in viso, mezzo calvo e affetto da sordità, ha raccontato di essersi trovato un bel momento alleggerito dalle ottocento lire. Ha avuto però il buon senso di escludere in maniera recisa che l'oste lo avesse rapinato.

Il sig. Missana, citato quale parte lesa, ha [illegible] il fatto [illegible] la denuncia, mentre l'oste [illegible] ha spiegato le movimentate fasi dell'incontro avuto col Doplicher.

— El me ga provocà metendome soto el naso otto biechi de zento. Mi me son stufà e ghe go brancà un per pagarme el debito. El fato se ga svolto davanti a [illegible] testimoni...

Il Tribunale, chiusa l'assunzione delle prove, ha ritenuto di condannare il Doplicher per appropriazione indebita semplice a tre mesi di reclusione e [illegible] lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Tromba; cancelliere Piuch.

La costola rotta

(Tribunale penale) Tale Francesco Castelli fu Martino, un giorno dello scorso dicembre, denunciò all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, di essersi fratturata una costola, in seguito ad un colpo di pialla, subito nel cantiere della ditta presso la quale era occupato. L'inchiesta eseguita dall'Istituto assicurativo portò alla scoperta che il Castelli s'era prodotta la lesione molto tempo prima e per cause estranee al lavoro. Ritenuto responsabile di truffa il Castelli venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Rinviato davanti ai giudici, è stato processato ieri, alla quinta sezione.

Ritenuta fondata l'accusa, attraverso un forte corredo di elementi probatori, il Tribunale ha condannato il Castelli a sei mesi di reclusione nonchè a 1500 lire di multa, concedendogli però tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; parte civile avv. Giannini; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

CORRISPONDENZA APERTA

P. B. N. Avete ragione. Ma in questo caso si tratta di scrupoli che non si possono buttare alle ortiche. Non importa se, ascoltandoli, non andrete d'accordo con gli altri: ciò che conta è che siate d'accordo con voi stesso.

Illuso G. Per nessuno dei due motivi da voi addotti è possibile ottenere lo annullamento del matrimonio. — *Alcide Vl.* Fanno fede per la proprietà, non per il possesso. L'attuale possessore a vostra richiesta deve dimostrarne la legittimità. Tutte le difficoltà devono esservi appianate dal venditore.

Giesse - Go. Se non ottenete nulla con le buone, non vi resta che citarla dinanzi ai conciliatori. — *Testamento.* Nel caso vostro forse sarebbe preferibile il cosiddetto testamento pubblico. Rivolgetevi pertanto ad un notaio.

Urgente. Riteniamo sia possibile. — *Abbonato al «Piccolo».* Con il vostro diploma non potete entrare in alcuna accademia militare. — *Acqua di Monfalcone.* Dal Comune.

B. M. P. Cu. Nulla da fare: il proprietario è nel suo diritto. Siamo però certi che riuscirete a trovare un altro alloggio senza troppe difficoltà. — *Ferroviere.* Sono statali.

Ufficiale in congedo. La pensione di un ufficiale varia a seconda degli anni di servizio effettivo, dei periodi della zona di guerra e dei fronti. I rispettivi calcoli vengono fatti dal Ministero caso per caso.

Rollfilm. Potete aspirare al richiamo in servizio in A. O. I. in seguito a domanda, qualora venga richiesta quella specialità. — *Brianza.* No, si devono applicare gli appositi francobolli per le lettere a mano».

Dispute intellettuali. 1) Si fa comunemente risalire allo Scita Dionigi il Piccolo, abate a Roma nel VI secolo, l'introduzione dell'Era Cristiana che doveva più tardi propagarsi quasi universalmente. Pubblicando una nuova tavola dei cicli pasquali, in continuazione a quella di Cirillo, egli sostituì per primo all'Era di Diocleziano gli anni di Gesù Cristo, del quale fissò la data al 25 dicembre dell'anno 753 di Roma. Così il primo anno dell'Era Cristiana veniva a corrispondere col 754 di Roma. Questo calcolo, che fu poi da vari eruditi riconosciuto erroneo e in ritardo di cinque o sei anni dalla vera epoca della nascita di Cristo, ciononostante è anche oggi necessariamente adottato. 2) Leggetevi la storia sacra. 3) Impossibile confermare la veridicità di quel fatto che probabilmente è puro frutto di fantasia.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Aquilino.

DECESSI (18 ottobre 1938-XVI): Sablich Antonio, a. 78; Franco Ettore, a. 48; Scheibe ved. Bernstein Edvige, a. 62; Sussich Giovanni, a. 61; Mayer Domenico, a. 48.

MATRIMONI TRASCRITTI: Udovicich Carlo, marinaio con Besednjak Maria, casalinga; Brusatto Luigi, meccanico con Tassini Elena, sarta; Schillani Santo, falegname con Schillani Andreina, giornaliera; Girotto Aldo, viaggiatore di commercio con Stolfa Bianca, casalinga; Antognolli Vittorio, bracciante con Marchesich Antonia, domestica; Sabatini Antonio, commerciante con Kavcic Bernarda, casalinga; Urbani Enrichetto, cameriere marittimo con Brazzach Nerina, casalinga; Venier Carlo, impiegato con Blason Lidia, casalinga; Remualdo Vito, commesso con Dameri Assunta, casalinga; Sacchetti Angiolo, cuoco con Starec Renata, cassiera.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	17	18
Rendita 5%	93.80	93.50
Rendita 3½%	73.70	73.70
Redimibile 5%	93.30	93.50
Redimibile 3½%	71.20	71.20
Obbligaz. Tre Venezie	89.85	90.10
Buoni Tes. nov. 1940	102.—	102.—
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
I. R. I.	456.50	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	462.50	463.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	435.—	435.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3580.—	3580.—
Assicuratrice Italiana	522.50	520.—
Infortuni	1650.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. A	1670.—	1650.—
Riun. Adriatica ser. B	1570.—	1550.—
Gerolimich	126.—	123.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	73.—
Meridionali	790.—	791.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	279.—	279.—
Tram	179.—	179.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	159.—	159.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	143.—	143.—
SELVEG	565.—	565.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	225.—	225.—

CAMBI: Londra 90.12; New York 19; Francia 50.40; Svizzera 430.50; Polonia 356.05; Germania 760.80.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8. Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenza da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 12.30. Trieste a. 11.15.

A Venezia coincidenza da e per Roma.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 6.42 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste**).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA con lunghi attestati, aiuto lavori casa, offresi. Torrebianca 14, porta 7. 76636 A

DOMESTICA buoni attestati, capace cucinare, media età, offresi. Imbriani 7, secondo, scala seconda, porta 17. 44445 A

DONNA offresi lavori casa cambio stanzetta. Palestrina 10, portineria. 44424 A

DONNA fiducia capace cucina, tutti lavori, offresi. Viale XX Settembre 38, portiere. 76625 A

DONNA 40-enne servizio ore combinarsi, buone informazioni. Via del Bosco 23, in corte. 76629 A

DONNA 45-enne seria, capace tutto fare, con buone referenze, offresi servizio stabile. Madonnina 11, portineria. 76621 A

FIDATISSIMA, perfetta anche cucinare, offresi tutto fare, distinta piccola famiglia. Telefono 79-59. 44377 A

RAGAZZA bravissima, onesta, con attestati, offresi stabile. Verolin, Fonderia 2, secondo, porta 8. 76638 A

RAGAZZA stabile tutto fare offresi. Via del Bosco 34, interno. 76600 A

RAGAZZA forte, con attestati, ragazza principiante, cercano servizio. Conti 48, portinaia. 44441 A

RAGAZZA giovane, forte, con attestati, offresi. Via Ferriera 45, calzoleria. 76661 A

RAGAZZA capacissima tuttofare, diciottenne secondo servizio, principianti, offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 29634 A

RAGAZZA giovane e forte, pratica lavori, anche cucito, offresi. Via Tesa 24, Vicon. 44443 A

RAGAZZE media età capacissime cucinare, altre 18-enni brave, volonterose, prestaservizi, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 76662 A

30-ENNE offresi tutto fare piccola famiglia, oppure persona sola. Via Cappello 1, portineria. 76514 A

37-ENNE presenza, perfetta cuoca, tutti lavori di casa, offresi presso persona sola. Via Genova 17, latteria. 44414 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, governanti, ragazzette cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 76656 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 29632 B

DOMESTICA capace cucinare, bella presenza, attestati, cercasi prontamente. Via Scorcola 4, terzo, sinistra. 76604 B

DOMESTICA per Torino cercasi prontamente. Via Carducci 28, trattoria Vittorio. 76655 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via S. Nicolò 29. 76653 B

DOMESTICA capace, tutto fare, per gna 27-A, mezzanino, sinistra. 29607 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, attestati, cercasi. S. Lazzaro 14, portinaia. 29610 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi dalle 14.15 alle 15.45. Via Michelangelo 16, secondo. 76635 B

RAGAZZA pratica, un po' cucinare, cercasi. Via S. Giorgio 1, secondo, sinistra. 29617 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. COMMESSO calzature, conoscenza tedesco, ottimi certificati, offresi. Perini, d'Azeglio 20. 76598 C

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 29603 C, Unione Pubblicità. 29603 C

DONNA bella presenza, praticissima vendita frutta erbaggi, offresi dalle 8.15 alle 13. Maiolica 17, portinaia. 29619 C

GIOVANE 18-enne volonteroso, forte, offresi per qualsiasi lavoro. Cassetta 29599 C, Unione Pubblicità. 29599 C

PENSIONATO ammogliato, presenza distinta, parla tre lingue, offresi portinaio, custode casa signorile. Cassetta 29600 C, Unione Pubblicità.

PENSIONATO 40-enne, aiutista-meccanico, pratico lavori ufficio, magazziniere, altri lavori, parla tre lingue, cauzione vincolata, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 44440 C

PERSONA capace offresi conduttore spaccio vini, trattoria, appalto. Cauzione. Cassetta 29600 C, Unione Pubblicità. 29600 C

SIGNORA (anziana) offresi a distinta famiglia, cucire, aiuto altri lavori, fiducia, referenze. Giornata o pomeriggio. Telefonare 26639. 76596 C

SIGNORA vedova, tedesca, occuperebbesi bambini passeggio oppure conversazione tedesco, soltanto pomeriggio. Cassetta 29589 C, Unione Pubblicità. 29589 C

22-ENNE serio, pratico commestibili, lingua italiana, slava, offresi qualunque occupazione. Via Orlandini 16, botteghino. 44413 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 13 CC

CAMICIAIA assume lavori, anche riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 44407 CC

ELEGANTISSIMI cappelli 15, riformature recentissime 3 offronsi. Piazza Impero 10, Covelli. 44429 CC

FALEGNAME tinge lucida ripara mobili. Trattoria Franza, Carducci 34. 76612 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara, rimoderna, confeziona su misura Laboratorio Silvio Pellico 1. 75957 CC

MODISTA rimoderna cappelli lire 4. Foscolo 6, primo, Micoli. 029493 CC

PARRUCCHIERE signora, Cellini 2, personale primo ordine, permanenti incomparabile bellezza. 44092 CC

PELLICCIAIO confeziona concia tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 29611 CC

PITTORE decorazioni stile antico, prospetti, tabelle, lavori su cristallo, ritocchi. Via Rigutti 8, pianoterra. 76351 CC

RADIORIPARAZIONI Moz, piazza Vico 9, telefono 43-02. Massima serietà e competenza. 44411 CC

RAMMAGLIATURA calze in giornata, plissé, a-jour, punto inglese, bottoni, monogrammi. Imbriani 6, negozio. 29609 CC

SARTA capace offresi giornata lire 8. Dinelli, via Fabbri 10. 76618 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora 25, tailleurs, mantelli, ultimi modelli 40. Piazza Venezia 6, terzo. 29618 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PRINCIPIANTE sarta cercasi; accettasi solamente distinta accompagnata. Indirizzo Piccolo. 76601 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Viale XX Settembre 15. 44433 D

ELETTRICISTA operaio pratico disegni, preventivi, cercasi. Offerte, referenze assoluta capacità: Cassetta 29588 D, Unione Pubblicità. 29588 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 2, terzo. 76644 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 13. 44447 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 1. 76664 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 76649 D

LAVORANTE donna purchè capacissima. Piazza L. da Vinci 1, porta 18. 76622 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Udine 32. 76595 D

PANTALONAIO provetto cercasi per posto stabile. Rivolgersi via del Monte 8, portinaio. 76608 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Pasticceria Battisti 25. Presentarsi ore 16. 44422 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria Roma n. 12. 44423 D

RAGAZZO portapane cercasi. Ginnastica 24. 76657 D

RAGAZZO pratico commestibili. Sinico (Rione Re) 894. 44448 D

SARTORIA uomo cerca mezza lavorante anche solo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 76648 D

SIGNORINA pratica bambini cercasi per mattino, via Romagna 26-A, mezzanino, sinistra. 29527 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Esigesi bella calligrafia, sveltezza conteggi, dattilografia. Offerte dettagliate con età, pretese, studi fatti a Cassetta 29596 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA pratica ufficio, possibilmente anziana, cercasi. Offerte Cassetta 29629 D, Unione Pubblicità.

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota presso coniugi oppure signora cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 76633 E

DISTINTISSIMO cerca camera tranquillissima presso persona sola, unico subinquilino. Cassetta 29601 E, Unione Pubblicità. 29601 E

STATALE coniugato cerca matrimoniale e cucina mobiliate, indipendenti. Cassetta 29586 E, Unione Pubblicità. 29586 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIED-A-TERRE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 44430 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, volendo vitto, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 76637 F

A. A. A. MATRIMONIALE centro, ingresso scale, altre modeste, bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 76634 F

A. A. ELEGANTE mobiliata affittasi, vitto. Ginnastica 28, porta 6. 29637 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, vitto, affitasi distinto. Piazza Caduti Fascisti 1, porta 9. 76614 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, termobagno, telefono, eventualmente costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76643 F

A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi stabile. Ginnastica 30, secondo, destra. 76615 F

A. MOBILIATA, vitto, centro. S. Spiridione 10, porta 13. 76599 F

A. MOBILIATA ingresso scale affittasi, preferibilmente ufficiale. Corso Vittorio Emanuele 37, terzo, sinistra. 76641 F

BELLISSIMA stanza-salotto, spaziosa, preferiscesi marittimo. Roma 26, porta 3 (Posta). 44439 F

CAMERA affittasi. Viale XX Settembre 57, primo, destra. 44412 F

CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 76610 F

CAMERE ingresso libero indipedente affittansi. Rivolgersi Milano 7, Trattoria, banco. 29626 F

CAMERETTA pulitissima, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11, terzo, porta 11. 44446 F

ELEGANTE affittasi, pensione ottima, termo-bagno. Piazza Borsa 15, primo. 44436 F

INDIPENDENTE mobiliata, quieta, bella, stufa, affittasi. Cologna 19, porta 5. 76609 F

INGRESSO libero, grande, veduta piazza Garibaldi, affittasi distinto, vuota. Bosco 1, terzo. 44421 F

MATRIMONIALE signorile oppure sola, distintissimi, vitto. Manzoni 2, primo, sinistra. 76651 F

MATRIMONIALE affittasi, una-due persone, subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 29606 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi persona distinta. D'Azeglio 20, porta 10. 76659 F

MOBILIATA una-due persone, pure camerino, affittansi. Piazza Vinci 3, porta 11. 44437 F

MOBILIATA elegante, bagno, telefono, affittasi distinto. XX Settembre 16, primo, destra. 44419 F

MOBILIATA soleggiata, due persone, ottimo vitto, affittasi. Timeus 12, secondo. 44418 F

MOBILIATA ariosa, pulizia, volendo vitto, affittasi prontamente. Madonnina 38, secondo. 44432 F

MOBILIATA e camerino, persone distinte, volendo vitto, affittansi. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 44425 F

MOBILIATA bella, pulitissima, vista Corso, affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 44406 F

MOBILIATA bella, stufa, volendo vitto, centro. Gatteri 22, primo, destra. 4445 F

MOBILIATA pulitissima, tranquillissima, presso persona sola. Via Madonnina 9, porta 8. 76589 F

SIGNORILE indipendente, breve soggiorno, tutti conforti. Telefono 4742. Via S. Lazzaro 23, primo. 44442 F

SIGNORILE, acqua corrente, una-due persone, affittasi distintissimi, anche giorni. Torrebianca 25, secondo. 29614 F

STANZA vuota, luce, acqua, gas, ingresso libero, affittasi. Coroneo 1, primo, Medici. 76660 F

STANZA affittasi a serio distinto. XX Settembre 9, porta 9. 44434 F

STANZA bellissima, pulita, affittasi persona seria. Via Petrarca 5, quarto. 76613 F

STANZA vuota affittasi centro, caloriferi, uso bagno, cucina, eventualmente vitto, persona distinta. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 76611 F

VUOTA soleggiata affittasi persona distinta. Visitare dalle 12 alle 19. Viale Sonnino 10, primo, sinistra. 44369 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. «ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Piazza Impero 16. Ambiente signorile; aule chiare; giardino; materiale didattico; biblioteca. Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico; abilitazione magistrale; maturità liceale; diploma ragioniere, geometra; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali. Doposcuola. Professori scuole regie, specializzati; insegnamento razionale. NB.! I corsi di scuola media inferiore e istituto magistrale superiore sono di prossima parificazione, percui studi, esami, certificati avranno riconoscimento legale. Informazioni, iscrizioni: Piazza Impero 16. 29612 G

A. A. MAESTRE asilo; corso speciale accelerato, per signorine che abbiano assolta scuola media inferiore o almeno venti anni età. Ultime sessioni tutte candidate promosse. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29613 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 44390 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

ARCHITETTURA, pittura, scultura. Corsi preparatori esami maturità artistica, ammissione, idoneità Licei artistici, Accademie Belle Arti, durata otto mesi. Corsi liberi figura, paesaggio. Lezioni individuali, collettive. Informazioni giornalmente dalle 10-12, 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 29630 G

ASILO infantile con giardino: educazione, istruzione, ricreazione. Istituto «Italia», piazza Impero 16. 29613 G

MAESTRA, anche conoscenza pianoforte, offresi istruzione, compagnia bambini. Indirizzo Piccolo. 76640 G

MAESTRA dà ripetizioni medie, elementari. Tedesco, pianoforte. Mite. Barcola Bovedo 368. 76627 G

MAESTRA violino impartisce lezioni, prezzo mite. Ginnastica 30, secondo, destra. 76616 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni lingua, letteratura, conversazione francese. Indirizzo Piccolo. 44355 G

SIGNORINA diplomata lingue, conosce musica, primarie referenze, occuperebbesi pomeriggio istruzione, passeggio bambini. Cassetta 29598 G, Unione Pubblicità. 29598 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni matematica, fisica, minime pretese. Offerte Cassetta 29587 G, Unione Pubblicità. 29587 G

STUDENTE liceo classico dà ripetizioni latino, italiano, storia, geografia, medie inferiori. Miti pretese. Bottiglioni, Sonnino 30, primo. 76650 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garantite lungamente, lire 12. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9607 G

TAGLIO cucito perfezionansi rapidamente nuovissimo metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 76579 G

TEDESCO! 8 ore 10 lire, per fanciulli e adulti. Inizio corsi 24 ottobre. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 29594 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENINA con medaglietta smarrita, caro ricordo. Mancia riportando indirizzo Piccolo. 76606 H

OROLOGETTO braccio smarrito tratto Stazione Centrale-via Roma. Generosa mancia portarlo Hotel Impero, via Ghiberti. 76624 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI signorili, quattrocinque stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina a gas, spazzacucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi prontamente. Via Rittmeyer 7. 44420 I

APPARTAMENTINO due camere, camerino, cucina, in villa, eventualmente mobiliato, affittasi. Scorcola 17 (543). 29625 I

APPARTAMENTO villa, tre stanze, bagno, cantina, giardino, affittasi prontamente Scorcola. Telefonare pomeriggio 49-94. 76607 I

CAMERA con focolaio 70 mensili affittasi. Via Scoglio 35. 44409 I

CAMERA e cucina affitto minimo, scambiasi con due camere e cucina in centro. Indirizzo Piccolo. 76597 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 29622 I

NEGOZIO centrico piazza affittasi prontamente. Banco buffet piazza Ponterosso 2. 76645 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, cucina, Scorcola-Coroneo 770-I, affittasi prontamente, pigione conveniente. Rivolgersi Crispi 42, terzo. 44414 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO centrale elegantemente mobiliato, indispensabili camere matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, cercano distintissimi. Cassetta 29593 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze, posizione centrale, cercasi. Indirizzare offerte: Coltorti, fermo posta. 76594 L

MAGAZZINO corte, entrata auto, cercasi paraggi S. Francesco, Crispi. Cassetta 29604 L, Unione Pubblicità.

MOBILIATO 2 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29628 L

QUARTIERE 2 camere cucina, cerca subito parastatale. Indicare prezzo, ubicazione. Boldini, via Carducci 2, I.N.A. 44427 L

QUARTIERINO cercano giovani sposi. Lazzaretto Vecchio 18, calzolaio. 76630 L

STANZE 3-4 ultimo piano, soleggiato, cercasi 1.o gennaio. Telefonare 34-18. 76626 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 44100 M

APIARIO completo e accessori vendonsi causa partenza. Piccoli, Isola d'Istria. 75891 M

ATLANTE internazionale P. C. I. vendesi. Via Udine 37, secondo, destra. 76591 M

BARILE ferro, sparherd, stufa petrolio, oggetti casa. Guardia 10, pianoterra, sinistra. 44431 M

BOTTI 700 litri primo viaggio marsala vendonsi. Via Vidali 11. 76652 M

CAPPOTTO signora forte vendesi. Slataper 1, secondo. Ghersina, dopo le 16. 76628 M

CARROZZINA fonda 65, altra sport nuovissima, occasione. Tarabochia 6. 29533 M

CUCCIOLA cacciatori Teneriffe vendesi. Gretta Sup. 233, tel. 99-21. 76620 M

FOTOGRAFICHE 10-15, 13-18 tendina specchio Zeiss 4,5 vendonsi occasione. Foto, Roma 20. 76646 M

LAMPADA Solex piedestallo 500 Watt vendesi. Via Galatti 20. 76590 M

MACCHINA rientrante, lussuosa, vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 44426 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Via Fabio Severo 3, negozio Accessanto. 76631 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra portatile, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 29623 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 29615 M

MANTELLINA Schuchus, mantellina ipoblù, giacca corta lapin bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29638 M

PELLICCIA uomo finissima, castoretto, valore 15.000, vendesi un terzo. Indirizzo Piccolo. 76647 M

PELLICCIA skunks bellissima, vendesi 2300. Parini 15, porta 4. 76632 M

RADIORIPARAZIONI, modifiche vecchi ricevitori in moderni scalaparlante, eseguisconsi con oscillografo raggi catodici, unico Trieste. Laboratorio Mazzini 44, interno. 29624 M

SINGER rientrante vendesi occasione. Zovenzoni 6, quarto, Benci. 76654 M

STUFA gas, orologio pendolo, tavolino macchina scrivere, vendonsi. Scussa 5, terzo, destra. 76619 M

TAPPETI persiani sette vendonsi occasione causa partenza. Esclusi rivenditori. Via Timeus 16, secondo, porta 8. 29602 M

TAPPETO Boccara finissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 29605 M

VESTITO nuovo statura media occasione. Via Piccolomini 6, quinto. 76592 M

VESTITO uomo nuovo, misura grande vendesi. Regina Elena 31. 76642 M

VOLPE nostrana nuovissima vendesi occasione causa lutto. Donadoni 12, negozio manifatture. 76603 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CASCO d'occasione cercasi. Salone «Aurora», via dell'Istria 6. 76605 N

LIBRI qualunque genere acquistansi. Scrivere: Crasna, bar via Beccherie 12. 76623 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 44375 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate molto denaro! Crispi 39. Persuadetevi! 76585 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana: prezzi convenientissimi, perfezione, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 29631 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 550, matrimoniali 1150, salotti 550, divanoletto 180. Tarabochia 6. 29532 NN

MATERASSI lana nuova 130, vegetale 65, occasionissima. Tarabochia 6. Mobili. 29532 NN

ARMADIONE letto pieghevole, materassi crine animale, lampade portatili, vendonsi. Cellini 2, primo, sinistra. 76593 NN

CAMERA da letto solida, con divano, tavola da giuoco, pianoforte «Ehrbar», tappeti persiani, scrittoio, vetrina, lampade, suste, letto, fornello, bollitore, ecc., vendonsi prezzo vantaggioso. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, 5. 41404 NN

CAMERA e cucina vendonsi, ottimo stato, occasione. Via della Galleria 14, porta 16. 44417 NN

CREDENZA, tavolo, letti, comodini, vendonsi occasione. D'Azeglio 2, porta 15. 29633 NN

MATRIMONIALE due armadi bellissima vendesi, occasione sposi. Imbriani 14, secondo, porta 6. 29639 NN

MATRIMONIALE bellissima massiccia vendesi occasionissima sposi. Gatteri 45, rivolgersi calzolaio. 76663 NN

MATRIMONIALE come nuova, altri accessori, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 18 in poi. 76617 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 44408 NN

MATRIMONIALE lussuosa, poggiuolo, casa signorile. Rossetti 51, primo, porta 7. 44415 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, mobili singoli comperansi. Maurizio 3, negozio Gisella. 44438 NN

MOBILI 2 camere, salottino, cucina completa, vendonsi causa partenza. Rivolgersi XX Settembre 40, portinaia. 44435 NN

PIANINI Bechstein, Stingl, Oeser, vendita, scambi, facilitazioni. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO, piastra metallica, cucina, matrimoniale, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 29636 NN

PIANINO germanico rinomata marca, garantito, vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 29620 NN

STANZA pranzo moderna, esecuzione accurata, massima convenienza, vendesi. Tiziano 12. 29637 NN

TAVOLI cinque 90 per 90, quasi nuovi, vendonsi. Via Trento 12, primo, sinistra. 44428 NN

TAVOLO noce, scrivania, sedie, armadietto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44410 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argento comperansi pagando più di tutti. Prezzi cipali denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 29616 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane e fiaschi, acquistansi. Via Pane n. 6, telefono 4526. 1308 O

LASTRE di pietra bianca bellissima, circa 200 mq., vendonsi. Prezzo convenirsi. Vecchiet, Passeggio S. Andrea n. 86, tel. 8105. 76639 O

PARTITA camicerie maglierie e vari altri articoli di provenienza fallimentare. Crispi 40, magazzino. 29312 O

SVENDITA a prezzi di liquidazione: tovaglierie, telerie, asciugamani, coperte di lana. Magazzino tessuti via Brunner 1. 44416 O

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AMMINISTRATORE ineccepibile e provetto cercasi, capitale 100-120.000 lire, disposto associarsi azienda quattro ramificazioni, scopo acquisto altra similare concorrente. Indirizzo Piccolo. 29621 R

AMMINISTRAZIONE stabili, coadiuvata da esperto emerito contabile già primo procuratore imposte, assumerebbe qualsiasi lavoro di amministrazioni, regolazioni conti, preventivi, controversie privati e fiscali. Dann, Rossetti 5, tel. 62-27. 76658 R

AVVIATISSIMA azienda rateale confezioni, tessuti, articoli casalinghi causa partenza cedo prezzo condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 29486 R

FINANZIAMENTI, controllo aziende, amministrazioni. Studio rag. Marsiglio, via S. Francesco 20. 44352 R

LATTERIA prenderebbesi consegna, versando cauzione. Offerte Cassetta 29591 R, Unione Pubblicità. 29591 R

NEGOZIO pelletterie, borsette cercasi possibilmente senza merce. Offerte Cassetta 29597 R. Unione Pubblicità [illegible] 200 mila cercansi primo [illegible] bile centro città. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terre

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. CASETTA [illegible] to o giardino, acquisterebbesi. [illegible] cisare prezzo, località. Cassetta [illegible]05 S, Unione Pubblicità. 29505 S

CASETTA 5 vani, terreno fruttifero, negozio carbone, petrolio, vendonsi. Bar piazza Goldoni 5. 29635 S

VILLA tre grandi quartieri, con vasto giardino coltivato, paraggi piazza Oberdan, vendesi o permutasi casa città. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 29504 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

31-ENNE buona posizione, desiderando sistemarsi indipendentemente, sposerebbe signorina con dote, disposta coadiuvarlo. Cassetta 29590 U, Unione Pubblicità. 29590 U

La voce più forte

Maria Gogioso Polleri

23.

Una scrivania alla impero, per angolo, era l'unico mobile veramente bello. Là sopra, alla rinfusa, fotografie, carte da lettere, qualche libro, le penne, un calendario girevole, un vasetto d'Abissinia senza fiori, una Madonnina. Addolorata incorniciata di [illegible]. Il soffitto ornato di pitture sbiadite, il pavimento di piastrelle bianche e grigie, rendevano anche più vasta e nuda la stanza.

Spazio e silenzio e la condanna di affrontare per giorni e giorni l'ascolto di mille struggenti ricordi, di tante angosciose ipotesi. Talvolta il doloroso stato d'animo della fanciulla si scioglieva in pianto. Ma nemmeno le lacrime le davano sollievo.

Ma perchè, si chiedeva di continuo, perchè?

Il periodo di ritrovare Franco e di [illegible], richiamava a raccolta tutte le prove d'amore e di tenerezza ricevute. Per [illegible] un tratto ricordava l'ultima sua [illegible] l'ultimo addio [illegible] abbracciandola prima della partenza? Quella parola l'aveva fin da allora impressionata come un triste presagio. Sapeva già Franco di non tornar più?

Impossibile.

Ricordava come era tranquillo e felice quell'ultima sera, come aveva parlato del loro avvenire così prossimo e sicuro.

Ed ora? Dov'era? Con chi era? Come poteva star lontano senza scriverle una parola per rassicurarla. Non immaginava dunque il suo dolore?

Domande senza risposta.

Che fare, come sapere qualche cosa? Non un giornale aveva più parlato di lui. Non suonava dunque più? Non era più in Italia?

***

Era passata la mezzanotte. Nel salottino riservato dell'Hotel Moderno, a Roma, Franco Conti e tre ospiti suoi, giocavano a carte da tre ore, con una costanza degna di miglior causa. Franco, ad uno dei compagni che aveva accennato a smettere, constatando ch'era già tardi e ch'egli sembrava stanco, si era opposto vivamente, mostrando un gran desiderio di continuare la partita.

Infatti, avrebbe giocato volentieri fino al mattino, per non restar solo.

Dopo l'avvenimento inaspettato, che tanto lo aveva sconvolto, si era preso un periodo di riposo, allegando ragioni di salute. Difatti, i suoi nervi non avrebbero certo sostenuto, oltre il peso delle decisioni imminenti, quello di scegliere i programmi e di suonare nei concerti. La situazione nuova e tuttavia incerta lo torturava sempre più.

Era per lui un sollievo avere intorno della gente estranea, con la quale parlare di cose indifferenti ed il costringere la sua mente a fermarsi su cose vaghe, come la partita a bridge, voleva dire distrarsi momentaneamente da quel problema complicato ed assillante, al quale non trovava soluzione.

Quella lettera di Ines, ricevuta a Napoli come un fulmine a ciel sereno, gli aveva accumulato intorno mille difficoltà. Nei cinque anni trascorsi dopo la separazione, non gli era mai passato per la mente l'idea che quella donnina fragile potesse venire ad intralciare la sua via. Invece essa era venuta, invisibile, a porre un ostacolo, forse insormontabile, alla continuazione del suo ultimo sogno.

Egli non si era ancora deciso a scrivere a Litta, nè a recarsi da lei.

Giuocava taciturno, contento di essere tra gente estranea, che ignorava anche il suo vero nome, perchè in quell'albergo si era firmato col nome materno, per evitare di essere identificato sotto il suo nome troppo conosciuto in arte. Non sapeva perchè avesse presa la decisione di far perdere le sue traccie, quasi fosse stato un delinquente.

Aveva lasciato la piccola Franca a S. Terenzio, ma era deciso appena trovata una persona di fiducia a cui affidarla, di prenderla con sè.

— Tre fiori — disse il dottor Danieli, guardando Franco che si era incantato a guardar le carte.

— Bene — rispose Franco — allora si comincia.

Aveva buone carte in mano, ma la mente, come un cavallo indomito, continuava a correre lontano.

Pensava alla piccina bionda che lassù l'aveva chiamato papà con ingenua tenerezza, ed a Litta che certo non sapeva come spiegarsi il suo silenzio e la sua prolungata assenza ed alla quale egli non sapeva come raccontare la verità. Quanto più rifletteva, tanto più difficile gli appariva la possibilità di ripresentarsi a lei con quel passato non del tutto confessabile e con una bimba di quattro anni.

«Perdonami nell'ora della morte», diceva la lettera di Ines.

Le perdonava, ma come spiegare a Litta ch'egli si era presa quella donna come una compagna passeggera, colla segreta certezza di non legare ad essa il suo destino, ed essa era vissuta per tanti anni in silenzio, sacrificandosi per lui, per la sua creatura, fino a morire?

E come egli non si era reso conto delle responsabilità e delle conseguenze di una simile unione?

— Finito questo giro, andiamo, — dichiarò il dottor Danieli — Siete pallido. Non state bene?

— Benissimo, solo fumo troppo e dormo poco. Ho un'insonnia ostinata.

— Male! Avete provato qualche sonnifero?

— No, mi drogo difficilmente. Ma se non riuscirò a riposare seguirò il vostro consiglio. Grazie.

— E' meglio togliere le origini del male fin dal principio. Non conviene lasciar prendere campo ai nervi.

Quando i nuovi amici si furono congedati e Franco si trovò solo nel salottino pieno di fumo, spalancò le finestre per sollevarsi dal senso di oppressione che lo soffocava. Il cuore gli batteva irregolare ed agitato.

Diradato il fumo, rinchiuse i vetri e si buttò sul divano. Si sentiva profondamente depresso e sconfitto e non per il fatto di aver avuto un'amante ed una figlia (mio Dio, quanti uomini si trovano nelle sue stesse condizioni e nessuno pensa a gridar loro la croce addosso!) ma perchè l'amante l'aveva dimenticata e della figlia ignorava l'esistenza quando si era fidanzato con Litta.

Come convincerla adesso, come persuaderla?

Litta aveva diciotto anni, una fede intatta, un animo incapace di concepire il male, l'inganno, l'avventura. Quale umiliazione dover comparire dinanzi a lei come un cinico che prende ed abbandona una creatura appassionata, senza nemmeno rendersi conto di averla resa madre!

Le cose non si erano svolte precisamente così, ma questa ne era ormai l'apparenza. Spesso nulla è più inverosimile della verità.

Si sentiva stanco, mortalmente stanco, e tutto gli appariva velato, come nella nebbia, cresceva la sensazione di disagio e d'incertezza.

Il passato... Ines... Franca... L'avvenire... Litta...

Oh, se domani potesse prendere una decisione buona per sè, soprattutto la migliore per Litta!

Finalmente cadde in un sonno profondo.

***

Al mattino successivo, riposato, colla mente meno offuscata, si decise a partire per Genova.

Avrebbe confessato tutto a Litta e si sarebbe abbandonato al destino. Essa sola poteva decidere ed egli doveva accettar la sua volontà. Se non lo crederà più degno, ebbene, si sarebbe rassegnato, ma non poteva, non doveva più durare in quel silenzio vile, senza dar notizia di sè.

Seduto presso il finestrino d'un compartimento di prima classe, il capo appoggiato alla mano, rifaceva il cammino di quella notte di tormento. Ma questa volta avrebbe proseguito fino a Genova. Non osava guardare oltre il momento in cui sarebbe sceso dal treno alla Stazione Principe. Due passi per arrivare a Palazzo Doria.

(continua)